



Il Pompiero DEL TRENTINO

Anno XXX
N. 2 - Autunno 2010

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento



Piné: Ferragosto di fango

**Nuovo dirigente in
Federazione: è Mauro
Donati**

**Allievi in campeggio
sull'Altopiano di Folgaria**



“Se tu li abitui fin da piccoli a certi sapori,
a certi profumi, poi non ne possono più fare a meno.”
Laura, avvocato - Gli agriturismi del Trentino.
Foto Paolo Pellegrin / Magnum Photos

TRENTINO
esperienze vere

Il Pompiere DEL TRENTINO

In questo numero:

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione
dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia
Autonoma di Trento

Anno XXX N. 2
Autunno 2010

Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici
5 aprile 1980

Direttore:
Alberto Flaim

Direttore responsabile:
Franco Delli Guanti

Stampa:
Tecnolito Grafica - Trento

Prog. Grafico:
Editel Sas
Pieve di Bono (Tn)

Redazione:
Via Secondo da Trento, 7
38121 Trento
Tel. 0461/492490
Fax 0461/492495
segreteria@fedvvfvol.com
www.fedvvfvol.com

EDITORIALE

- 4 Abbiamo lavorato in estate... si prosegue in
autunno...
- 5 Benvenuto Dirigente!

PRIMO PIANO

- 6 Incontro con Mauro Donati
- 8 20 secondi che hanno scatenato l'inferno

ATTUALITÀ

- 12 Vigili del fuoco in rete
- 14 Contributi ai Vigili del fuoco Volontari
Ricerca: approvato il progetto "Briseide"
- 15 Al Trentino la presidenza vicaria della
Commissione per la Protezione Civile

TECNICA E FORMAZIONE

- 16 Verso il nuovo sistema di telecomunicazioni
Tetra
- 18 Stress emotivo del soccorritore
- 20 Quando l'autovettura diventa una trappola

VITA DEI CORPI

Unione distrettuale di Borgo Valsugana

- 24 Pompieri da 130 anni a Castello Tesino
- 25 A Novaledo il Memorial Renzo Bastiani
- 26 Una manovra con la Croce Rossa
- 27 Il Trofeo Filippo Trentin anima Telve di Sopra

Unione distrettuale di Cles

- 28 Pompieropoli una giornata indimenticabile
- 29 Riconferma per Gualtiero Ravanelli a Cles

Unione distrettuale di Fassa

- 30 La Val di Fassa si prepara ad ospitare i
Campionati di Sci per Vigili del fuoco

Unione distrettuale di Fiemme

- 31 A Castello di Fiemme il Convegno distrettuale
- 32 Il raduno degli ex della val di Fiemme
- 33 L'autunno inizia con la tradizionale manovra

Unione distrettuale delle Giudicarie

- 35 Seconda autoscala nel distretto giudicariense

Unione distrettuale di Malè

- 36 Nuova esperienza per i Vigili del Fuoco della
Val di Sole
- 37 A Vermiglio riconferma per Arrigo Depetris
- 38 Esercitazione all'azienda agricola e in albergo

Unione distrettuale di Mezzolombardo

- 39 Un articolo sul "Giornale di Brescia"
- 40 Cavedago ha ospitato il Convegno del
Distretto di Mezzolombardo

Unione distrettuale di Primiero

- 42 Agosto alla ricerca di persone disperse
- 43 Nuovi arrivi per il Corpo di Imer

Unione distrettuale di Riva del Garda

- 44 Walter Rosà guida il Corpo di Drena
Vigili del fuoco in piazza
- 45 Nuovo direttivo a Pieve di Ledro
Una targa per ricordare i valorosi
sommozzatori Volontari
- 46 Manovra di acquaticità per il corpo di Riva del
Garda
Massimo Antonini ai "World firefighters game"

Unione distrettuale di Trento

- 47 Prova d'evacuazione della "Residenza Valle dei
Laghi" di Cavedine
- 48 A Romagnano un nuovo veicolo antincendio
- Unione distrettuale della Vallagarina
- 49 Pompieri a convegno a Trambileno
- 50 Ricerca persona a Terragnolo

ALLIEVI

- 52 Allievi protagonisti in Vallagarina
- 56 Emozionante trasferta in Liechtenstein

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 58 Grande slam 2010 per Graziano "Inox"
Caresani
- 59 CTIF: Borgo Valsugana Torna a vincere
A Grauno il Memorial Daniele Pedot
- 60 Dal Lussemburgo a Roverè della Luna
- 61 200 atleti alla corsa notturna di Predazzo

POMPIERI & CO

- 63 A Montichiari è andato in scena il Salone
dell'Emergenza
- 64 A Mantova un museo dedicato ai pompieri
- 66 L'incendio che a fine 2007 interessò la segheria
Filippi

Abbiamo lavorato in estate... si prosegue in autunno...

di Alberto Flaim



L'estate appena trascorsa mi ha visto incontrare, per la terza volta quest'anno, tutti i Comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco trentini presso le sedi delle loro Unioni e questa volta in compagnia del Dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T., ing. Raffaele DeCol. Si è parlato soprattutto della nuova legge di riforma della protezione civile. Abbiamo così potuto così riproporre l'ipotesi di legge e cogliere i pareri, le indicazioni ed i suggerimenti dei Comandanti. Questi sono stati la base di lavoro che ha portato ad un testo ulteriormente migliorato che è stato oggetto, alla presenza del Presidente Lorenzo Dellai, di una definitiva approvazione del nostro Consiglio direttivo.

I mesi estivi, però, hanno visto progredire anche i tanti altri temi di lavoro ed obiettivi che la Federazione è impegnata a concretizzare. Il portale internet, che è ora nella sua fase di prima sperimentazione presso i Corpi che si sono resi disponibili ai test di funzionalità, verrà a breve reso disponibile a tutti, previa, ovviamente, l'apposita formazione del personale che l'utilizzerà. Se, come contiamo, troverà la piena condivisione dei Corpi si procederà alle ulteriori implementazioni che ci sono state richieste e che già abbiamo ipotizzato: verbali, autoprotettori, formazione e contabilità. Proprio la formazione è il tema che, attraverso il puntuale lavoro della commissione apposita, si è pianificato per l'anno in corso e per quello a venire. Stanno partendo ora i primi corsi per graduati nati sotto l'egida della nostra organizzazione e riguardo ai quali nutriamo importanti aspettative. Sarà fondamentale l'aiuto dei Corpi e dei loro Vigili nel razionalizzare e standardizzare la richiesta formativa per giungere, in breve tempo, ad una programmazione valida e completa. Nel frattempo è partita la fase delle domande di contributo straordinario da parte della Cassa Provinciale Antincendi, dove, a fronte del lavoro preparatorio della "commissione piani" teso a migliorare ed uniformare i criteri di scelta, i Corpi e le Unioni si troveranno a dover gestire ancora un importante budget economico che dovrà servire a soddisfare le necessità operative impellenti relativamente ad attrezzature e mezzi.

Sul versante del miglioramento delle nostre dotazioni e per rendere quindi sempre più efficace e semplice l'operatività dei Vigili, grande impegno e grande lavoro viene dedicato alla sperimentazione della tecnologia digitale Tetra. Saranno queste le radio del prossimo futuro che - ci contiamo molto - sapranno offrirci, oltre a quanto è lecito aspettarsi da un apparato simile, anche e finalmente, comunicazioni con tutte le altre forze del sistema di protezione civile, radiolocalizzazione, trasmissione dati e, soprattutto, saranno la base per avere quella centrale unica di emergenza che ci porterà ad avere l'allertamento come da noi desiderato. Per migliorare e semplificare la vita amministrativa dei Corpi stiamo lavorando alla realizzazione di tesserini e patenti su supporto magnetico che, grazie alla buona capacità di supportare ed immagazzinare dati, possano diventare i sostituti dell'attuale libretto personale oltre

a svolgere altre molteplici funzioni estremamente interessanti.

Lungo il percorso che ci sta portando a tutto questo, si stanno manifestando come le risorse che tutti speravamo le due nuove figure che da poco sono arrivate in Federazione. Sia l'ing. Donati che il p.i. Carrara sono entrati subito in sintonia con il personale già presente e si sono rivelati efficaci, motivati ed intraprendenti sia nella ristrutturazione degli uffici e nel rapporto con i Corpi, che nell'affrontare i nuovi temi ed obiettivi che la Federazione sta cercando di raggiungere.

Per quanto attiene all'interventistica, della tutela di territori e dei nostri concittadini, ben poco di nuovo vi è da dire. L'operato dei Corpi, dei Vigili e di chi li dirige, è, come sempre, esemplare e puntuale nelle risposte. Ne è un esempio classico il recente evento della frana di Campolongo, dove per tempistiche d'intervento, per efficacia dell'azione, per pianificazione dei lavori e delle azioni d'aiuto intraprese e, come sempre, per disponibilità di personale e di solidarietà umana, abbiamo, ancora una volta, dato merito di quali capacità ha la nostra grande organizzazione.

Facendomi portavoce di tutti coloro che ci hanno ringraziato per l'intervento di Campolongo ma anche per i tanti che quotidianamente facciamo, non posso che, a mia volta, ringraziare tutti i Vigili del Fuoco volontari del Trentino.

Benvenuto Dirigente!

Finalmente, a seguito di un lavoro che ha coinvolto ed impegnato tutti, siamo riusciti a realizzare la volontà dei Comandanti espressa nell'assemblea del 2008. Abbiamo individuato quella figura dirigenziale che ci aiuterà, d'un lato, nel migliorare la risposta alle esigenze quotidiane dei Corpi e dei loro Comandanti e, dall'altro, sarà concretizzatore puntuale degli obiettivi che il Consiglio direttivo della Federazione saprà dargli. Il suo lavoro è già iniziato ed i frutti del suo impegno saranno sicuramente ben visibili a breve. Per parte nostra gli garantiremo coralmemente il sostegno necessario per svolgere il non facile compito che l'aspetta.

È con estremo piacere quindi che, a nome di tutto il Consiglio direttivo della Federazione e mio personale, colgo l'occasione di felicitarmi per l'arrivo tra noi del nuovo Dirigente dott. ing. Mauro Donati. A Lui vanno i nostri complimenti per l'ottimo esito espresso nel corso della selezione e gli auguri più sinceri perché il suo impegno all'interno della nostra organizzazione sia foriero di risultati e soddisfazione.

Siamo per altro certi che sia la qualità della persona, sia l'importante bagaglio delle esperienze lavorative pregresse, nonché la profonda conoscenza e condivisione del mondo pompieristico trentino acquisite nel ruolo di Comandante di un nostro Corpo, sapranno metterlo nelle più promettenti condizioni per svolgere al meglio l'incarico affidatogli.

Voglio però ringraziare anche tutti gli altri (quasi ottanta persone) che hanno partecipato alla selezione per il posto da dirigente della Federazione, moltissimi dei quali anch'essi Vigili del Fuoco trentini. Per merito loro, delle loro notevoli qualità, è stata una selezione impegnativa, che ha visto più figure distinguersi e rivelarsi in grado di ricoprire il ruolo richiesto. È grazie al notevole livello generale dei partecipanti che possiamo lecitamente pensare di aver colpito nel segno, così come ci possiamo permettere di affermare ancora una volta che tra i Vigili del Fuoco volontari del Trentino la qualità non manca affatto.

Il Presidente
dott.ing. Alberto Flaim

È iniziato il cambiamento

Incontro con Mauro Donati

Le chiedo innanzitutto di presentarsi per farsi conoscere ai nostri lettori.

Sono nato a Riva del Garda, ho 49 anni, risiedo nella frazione di Vigo Lomaso nel comune di Comano Terme. Sono sposato, ho 3 figli rispettivamente di 18, 7 e 4 anni. Ho conseguito la laurea di ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano. Prima di arrivare in Federazione ho lavorato nel settore informatico per più di 20 anni. Sono entrato a far parte dei Vigili del Fuoco volontari del Lomaso nel 1985 dove ricopro tuttora il grado di Comandante. Credo nel ruolo insostituibile e centrale del Volontariato come strumento per la diffusione dei principi di solidarietà e responsabilità e per concorrere alla formazione di cittadini responsabili. Per questo ritengo che la nostra Istituzione abbia un compito che va al di là di quello pur importante di tutela della pubblica incolumità, essa contribuisce a creare lo sviluppo civile della società, in altre parole a renderla migliore.

Lei ha assunto l'incarico nei primi giorni di agosto. Quale è stato l'impatto con la realtà della Federazione in questi primi mesi di lavoro?

Per me questo incarico è motivo di orgoglio e di grande soddisfazione personale. Essere qui alla guida della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari rappresenta un traguardo importante e carico di significati. In primo luogo l'aver fatto parte di questa organizzazione da più di 25 anni come vigile del fuoco



volontario di cui 18 come Comandante del Corpo di Lomaso, costituisce per me l'epilogo, il culmine di un percorso fatto di impegno nel volontariato. Ma lo voglio intendere anche come una conferma che all'interno del mondo dei Pompieri esistono tutte le professionalità necessarie a costruire una struttura efficiente ed in grado di esportare conoscenze ed esperienze di alto profilo. È anche una soddisfazione dal punto di vista professionale, avendo ricoperto un analogo ruolo - anche se in ambito diverso - in una azienda di servizi privata. L'incarico di gestire questo Ente mi attrae e al tempo stesso mi stimola a dare il meglio e a mettere a frutto l'esperienza e le conoscenze acquisite per migliorare il sistema Federazione. Ritrovarmi poi con un gruppo di persone (Ispettori, Dipendenti, Collaboratori) che conosco da molti anni, lavorare a fianco con loro, mi rende più piacevole questo compito. Non nascondo tuttavia che questa responsabilità un po' mi pre-

occupa, per questo conto sull'aiuto di tutti, in primo luogo dei collaboratori più stretti.

Cosa porta della sua precedente esperienza professionale in questo nuovo incarico?

La scelta di accettare questo incarico è stata dettata da una parte dalla volontà di cercare nuovi stimoli professionali e dall'altra, poter impiegare la mia esperienza per una crescita qualitativa del sistema Federazione. L'azienda che ho lasciato dopo tanti anni di servizio mi ha dato molto, però era giunto per me il momento di cercare altre strade, altre motivazioni, altre sfide. Questo incarico è di sicuro una delle sfide non facili, di certo la più impegnativa, se non altro per le aspettative che molti si sono fatti sulla nuova figura del dirigente. Della mia esperienza professionale vorrei portare alla Federazione nuove metodologie di gestione dei servizi, del personale, degli uffici. Sono convinto che una contaminazione

con il settore privato da dove provengo, possa dare un nuovo impulso all'intera struttura portando professionalità, efficienza, incisività ed anche gratificazione.

Quale è esattamente il suo ruolo all'interno della Federazione?

Al nuovo Dirigente è stata assegnata la responsabilità degli Uffici, del Personale della Sicurezza, della Privacy, nonché della gestione della parte economica e finanziaria della Federazione.

Le mansioni sono quelle di coordinamento e direzione degli Uffici in relazione ai servizi resi ai Corpi e alle Unioni, dovrà anche supportare gli Organi Sociali e le Commissioni nell'espletamento delle loro attività.

Come intende impostare il lavoro a breve termine?

Credo molto nella collaborazione e nella delega. Sono due cardini che nella mia esperienza hanno dato migliori risultati e soddisfazione. Vorrei applicarli anche in Federazione. Sono certo che ho a fianco delle persone affidabili e capaci, per questo sono sicuro che dando loro fiducia potremo raggiungere gli obiettivi che ci verranno indicati. Ho iniziato la mia attività rivedendo l'organizzazione degli uffici e riscrivendo l'organigramma aziendale in funzione dei servizi resi ai Corpi e alle Unioni. Parallelamente stiamo procedendo al rinnovo dei programmi informatici: è stata valutata positivamente l'introduzione del nuovo protocollo informatico e stiamo collaudando insieme ai Corpi e alle Unioni il nuovo Gestionale WEB che consentirà

di snellire le procedure amministrative più ricorrenti. Un altro input arrivato dagli organi sociali è quello di rivedere i contratti relativi a servizi e consulenze al fine di razionalizzarli ed ottenere una riduzione della spesa corrente. Anche di questo mi sono occupato fin da subito.

Per quanto riguarda invece i progetti futuri, a medio e lungo termine... quali sono le sue idee?

In questi primi due mesi ho avuto modo di incontrare molte persone della nostra organizzazione ognuna di esse mi ha espresso le priorità percepite. I temi sono molteplici. A mio avviso i più rilevanti oggi sul tavolo della Federazione sono: l'applicazione della futura legge riordino della protezione civile (non appena sarà approvata), l'organizzazione della scuola del volontariato, l'informizzazione dei servizi ai Corpi e alle Unioni. Su questo, credo, ci impegneremo tutti nei prossimi mesi. Aggiungo anche che, come prevede il nostro statuto, gli obiettivi a medio e lungo termine sono fissati dagli organi sociali. Analogamente per le priorità. Alle loro indicazioni ci atterremo. In questo contesto la figura del dirigente è un necessario complemento per fare in modo che le linee strategiche indicate dal Consiglio Direttivo possano trovare una concreta traduzione operativa avendo alle spalle una struttura efficiente e ben preparata.

Ha notato punti critici all'interno della macchina organizzativa della Federazione? Se sì, quali sono?

Per troppo tempo la struttura è stata

indicata come non essere all'altezza nel risolvere i problemi che coinvolgono la nostra Istituzione, creando internamente un clima di sfiducia nelle proprie capacità e talvolta di rassegnazione. Questo è a mio avviso un punto su cui investire per migliorare. A onor del vero però da qualche tempo a questa parte gli Organi Sociali hanno voluto dare un segnale di svolta per iniziare un percorso di rinnovamento. Questo ha già iniziato a dare i suoi frutti e devo dar atto al Presidente e agli Ispettori di credere in un ruolo nuovo della Federazione. Non più solo come organismo rappresentativo del mondo pompieristico ma come motore del cambiamento e dell'innovazione. Al mio arrivo ho trovato un ambiente desideroso di crescere professionalmente e questo mi porta ad essere ottimista sui risultati che porteremo a casa. Un altro punto di criticità riguarda l'attuale sede presso la ex ferrovia Trento Malè, secondo me del tutto inadeguata sia come spazi interni sia come possibilità di accesso per Vigili e Comandanti che debbono raggiungere gli uffici. Anche di questo però si sta parlando e mi auguro che a breve potremo disporre di una nuova sede e di spazi appropriati.

Vorrei approfittarne portare un saluto a tutti i vigili del fuoco volontari e assicurare loro la vicinanza degli uffici, del personale della Federazione e mio personale. In questa fase di cambiamento sarà prezioso e gradito ogni suggerimento su come migliorare i servizi. Ringrazio fin da ora tutti voi per l'aiuto e la collaborazione che mi vorrete dare.

20 secondi che hanno scatenato l'inferno

Ferragosto di fango nella piccola comunità di Campolongo. L'intervento dei vigili del fuoco



La tranquillità e la spensieratezza di una giornata di festa distrutte da 20 secondi d'inferno. Un inferno di terreno, fango e pioggia. Resterà un ricordo indelebile per la comunità di Campolongo il ferragosto del 2010.

Una frana di detriti e fango di 35 mila metri cubi è caduta dal monte Costalta costringendo all'evacuazione dalle proprie abitazioni 53 persone. Residenti ma anche tanti turisti, colti

Sono intervenuti 716 Vigili del Fuoco di vari corpi e vari distretti, 16 uomini del Soccorso Alpino, i Bacini Montani, la Forestale, i Carabinieri di Baselga di Pinè, i Cani da Ricerca della Scuola Provinciale. Supporto tutti i giorni di una squadra della Croce Rossa di Sover e la logistica, per quanto riguarda pasti o panini e bevande per la gente che operava, 126 Nuvola del gruppo Valsugana e il gruppo Alpini di Baselga di Pinè. Sono state coinvolte 16 abitazioni ed evacuate 44 persone.

Sul posto, appena scesa la colata, uno fra i primi ad arrivare è stato l'ing Raffaele Decol ed anche una squadra del Corpo Permanente di Trento. Nei giorni successivi è proseguito da parte del Corpo Permanente il supporto di un ufficiale che faceva da tramite, in caso di bisogno, tra i volontari e la centrale a Trento. Presente sul posto anche il presidente della Federazione Alberto Flaim. Le operazioni di coordinamento sul campo durante tutta la settimana sono state condotte dall'ispettore Roberto Fontanari, dal comandante di Baselga di Pinè Aldo Moser ed il suo vice Franco Dallapiccola. Buona la collaborazione dell'amministrazione comunale con in prima linea il nuovo sindaco Ugo Grisenti.

nel sonno durante la piovosa notte tra il 14 e il 15 agosto. Fortunatamente non ci sono stati morti o feriti, ma quelle sensazioni di terrore e impotenza che hanno toccato le persone coinvolte in questo disastro naturale difficilmente potranno essere dimenticate.

Noi abbiamo ricostruito quella giornata con chi ha lavorato senza sosta giorno e notte per portare aiuto alla popolazione, nella fase d'emergenza ma anche nei giorni successivi, per assecondare quel desiderio di ritorno alla normalità. Roberto Fontanari è Ispettore dei vigili del fuoco di Pergine. Questo il suo racconto. "Io sono stato chiamato al telefono dalla centrale verso le 2.40. contemporaneamente è stato allertato dalla centrale anche il corpo di Baselga, che è quello di competenza del posto. L'allarme era scattato per un piccolo svasamento di un fiumiciattolo che si era formato a causa della pioggia. Quando siamo arrivati sul posto, abbiamo trovato la strada piena di sassi e le due case più a valle con le cantine allagate. Sembrava un intervento ordinario. L'acqua nelle cantine era arrivata fino quasi 1 metro e 20 d'altezza. L'acqua arrivava a metà delle portiere delle auto parcheggiate nei garage. Sono sta-



ti fatti intervenire subito il cantiere comunale con una terna e una ditta privata con uno scavatore, perché abbiamo notato che sopra ruscello che sovrastava le case il ponte era stato otturato da alcuni detriti trascinati dalla corrente. Con lo scavatore abbiamo immediatamente liberato il ponte, così da ripristinare il flusso normale dell'acqua. A quel punto bisognava solo andare 50-100 a metri più a monte per fare un vaso e raccogliere tutta l'acqua che usciva dal fiumiciattolo. Quando ho fatto liberare il ponte, ho mandato l'escavatore 50 metri più a monte per far riprendere il corso normale del torrente. Nel frattempo sono sceso a valle per verificare il livello dell'acqua, che era effettivamente calato. Abbiamo iniziato allora a pompare l'acqua dalle cantine, abbiamo preso

Una colata detritica di 35 mila metri cubi ha colpito sedici case della frazione di Campolongo a Baselga di Pinè, domenica 15 agosto all'alba. 53 persone sono state evacuate - venti nuclei familiari - fra cui alcuni turisti che hanno interrotto la vacanza e sono rientrati prima del tempo. La maggior parte dei residenti sono stati ospitati da parenti, mentre undici hanno trovato una pronta accoglienza in alcuni alberghi del posto. Lo sgombero della colata di fango, legname e detriti che si è abbattuta la notte scorsa sul nucleo di case in località Campolongo - è proceduta alacrememente. Sabato 21 agosto gli abitanti hanno fatto rientro nelle proprie case.

dei sacchi di sabbia perché la poca acqua rimasta finisse nelle caditoie delle acque bianche. Non abbiamo fatto neanche 20 metri con i sacchi in mano quando abbiamo ricevuto la comunicazione via radio di spostarci perché si era rotta una diga. In quel momento, in venti secondi, ci è arrivata addosso una colata di fango, si vedeva una massa nell'om-



bra al buio che si stava muovendo verso di noi. La gente ha iniziato ad urlare, spaventata. Subito abbiamo cominciato ad occuparci di mettere al sicuro le persone. Nella prima casa abbiamo recuperato una famiglia di padre, madre e figlia. Poi ho disposto che entrassero 2 vigili per casa. Erano 16 abitazioni in base ad un primo censimento, dopodiché dovevamo capire quante persone servissero per recuperare tutta la gente. Nel frattempo ho chiamato la centrale per inviare sul posto tutti i corpi dei vigili del fuoco del distretto. Sono intervenuti quella sera 157 pompieri in tutto".

Com'è proseguita la nottata?

È arrivato l'ingegnere Raffaele De Col (capo della Protezione Civile della Provincia di Trento, n.d.r.). Ci



A Campolongo sono intervenuti i vigili del fuoco volontari dei distretti di Trento, Rovereto, Giudicarie, Cavalese e Pergine, i vigili urbani, carabinieri, Protezione civile, la Croce Rossa.

Al lavoro anche il personale dei Bacini montani per la sistemazione dell'alveo del rio Molinaria, e i forestali. I danni sono stati stimati in 3,5 milioni di euro.

La Procura di Trento, come atto dovuto, ha aperto un'inchiesta contro ignoti.

La Protezione civile provinciale ha chiesto lo stato di calamità naturale. Un decreto con cui viene dichiarato lo stato di emergenza in sette Comuni del Trentino, compreso quello colpito dalla frana, colpiti dalle abbondanti piogge che sono cadute nei giorni precedenti al Ferragosto. Il decreto per l'emergenza ha riguardato, oltre a Baselga di Pinè, anche alcuni altri centri del Pinetano e della vicina Valle dei Mocheni, cioè Bedollo, Fierozzo, Segonzano, Sant'Orsola, Palù del Fersina e Frassilongo.

Secondo la Provincia, l'eccezionalità di queste precipitazioni non trovano riscontro negli ultimi 200 anni in Trentino.

mo evacuato circa una cinquantina di persone. Nei giorni seguenti abbiamo iniziato a pulire le case e a liberarle dai detriti e dal fango.

Come ha reagito la popolazione a questo evento così inaspettato?

Al primo impatto erano tutti molto spaventati. Le prime persone fatte uscire da casa all'inizio non si rendevano conto di cosa stesse accadendo. Poi è subentrato un po' di panico, ma siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo anche mandando i vigili del fuoco nelle case a tranquillizzare la gente. La popolazione ha collaborato tantissimo con noi. Per fortuna comunque non c'è stato nessun ferito, anche perché abbiamo ordinato a tutti di rimanere nelle case in attesa che si assestasse tutto.

Quali sono state le difficoltà maggiori nel condurre queste operazioni e a gestire la situazione?

La fase iniziale più importante e delicata è sempre quella del coordinamento, cercare cioè di capire quello che c'è da fare con le persone che si hanno a disposizione, ma non abbiamo avuto grosse difficoltà.

Siete stati colti di sorpresa da

questa frana?

Sì, anche se tante persone dicevano che quello che è successo era prevedibile. Noi siamo stati chiamati per un tipo d'intervento e poi siamo dovuti intervenire per tutt'altro. Io insieme ad un vigile, pur sbagliando, ho risalito il fiume un quarto d'ora prima che venisse giù la colata di fango e l'alveo era già pieno di materiale e pur conoscendo la zona non avevo mai visto questo corso d'acqua. Pensavo che avesse scaricato a valle tutto il materiale, e invece non è stato così.

Passata l'emergenza come sono proseguite le operazioni nei giorni successivi?

L'emergenza è durata il primo giorno. Immediatamente mi è stata data una mano dalla Federazione che ha inviato una richiesta agli altri distretti. Questi si sono resi subito disponibili. È stato così predisposto un calendario per calcolare quanti uomini sarebbero serviti quotidianamente. Sono stati organizzati anche i turni per la settimana successiva. Si è verificata un'"urgenza" di personale nella giornata di martedì e sono arrivati, oltre al mio, altri 5 distretti a dare una mano, circa 170 vigili. Il lavoro proseguiva in questo modo:

erano stati predisposti turni dalle 6 alle 18, la mattina alle 6 ci riunivamo, la sera prima si faceva il punto della situazione, a mezzogiorno – grazie ai Nu.vo.la. che gestivano la logistica – si pranzava. In serata, dopo le 18, si faceva una riunione con i quadri per organizzare il lavoro del giorno dopo. La mattina alle 6 arrivavano le squadre e dalla centrale operativa predisposta erano distribuiti i lavori. Alle 6:30 tutti erano operativi sul cantiere. La centrale operativa aveva la mappa delle 16 case coinvolte e distribuiva le squadre su queste ultime. Abbiamo lavorato in questo modo fino al venerdì e poi il sabato siamo riusciti a far rientrare le famiglie nelle abitazioni.

Adesso è tutto sotto controllo?

Sì. Abbiamo smesso le nostre operazioni il venerdì, abbiamo finito di lavare il sabato solo col corpo dei vigili del fuoco locale e poi tutto è passato di competenza al Comune. Io comunque sono tornato anche dopo, ho visto che è stato fatto un grossissimo lavoro e si continua ad intervenire. Stanno realizzando questa briglia filtrante a monte del paese che sicuramente lo metterà al sicuro da altre situazioni simili. Io credo che per i prossimi 200 anni non ci

saranno problemi!

Le immagini di quei giorni le abbiamo viste tutti, con le case sommerse dal fango e i tetti che galleggiavano su tutto quel materiale franato. Qual è invece una sua immagine personale che legherà a quei ricordi?

Potrei raccontarne tante. Restano vive le immagini di queste persone che cerchi di salvare e che ti vedono come un angelo custode. Si aggrappano a te per il panico o per la paura. Mi ricordo bene una signora che stavo aiutando nella prima casa dove sono intervenuto che mi è scivolata due volte per la forza dell'acqua che la trascinava, e lei tentava di mantenersi a me con tutte le sue forze. Oppure ricordo il cane della prima famiglia che ho soccorso: non aveva nessuna reazione, sentiva che era in pericolo e che noi eravamo lì per aiutarlo. In quel momento non sui vedevano tante immagini perché era notte. Eppure quella signora mi ha fatto un po' pena, si disperava per i bambini, anche se noi li avevamo già trasferiti sul furgone, ma lei, presa dal panico, insisteva che erano in casa e che dovevamo fare qualcosa. È una scena che non dimenticherò mai.

siamo spostati in un'altra zona del paese, più sicura. Abbiamo fatto rientrare tutti i cittadini nelle abitazioni, eseguito un primo censimento e in seguito abbiamo iniziato, con le squadre di soccorso, a recuperare le persone. Nel frattempo, oltre a questa colata ce ne sono state altre 3 di assestamento. A questo punto con l'ingegner De Col e il perito dei vigili del fuoco permanenti abbiamo predisposto tutte le chiamate: soccorso alpino, cani da ricerca, croce rossa, i

Nu.Vol.A (nuclei di volontariato alpino) per la logistica, protezione civile, il Servizio Bacini Montani (perché l'alveo del torrente è compito loro), e predisposto un piano operativo. I bacini montani hanno proposto di liberare subito la viabilità, cosicché i camion potessero circolare ad anello, entrando ed uscendo senza incastrarsi tra loro. Parallelamente noi ci siamo occupati di evacuare tutte le persone, e alle 6 di mattina avevamo terminato il nostro compito. Abbia-

Vigili del fuoco in rete

Le funzionalità del nuovo portale della Federazione

Il nuovo Portale

Nel corso del 2010 è stato realizzato il nuovo Portale Web della Federazione ed il programma Gestionale per i Corpi e le Unioni.

Ad aggiudicarsi l'incarico assegnato tramite confronto concorrenziale a realizzare il progetto è stata la società Rievolution srl di Borgo Valsugana. L'analisi dei requisiti tecnici è stata condotta da un apposito gruppo di lavoro composto dai nostri volontari, esperti in informatica e coordinato dall'ufficio informatica della Federazione.

Le necessità di una scelta: perché questo nuovo portale?

La necessità di dotarsi di un portale istituzionale era da tempo diventata una priorità. In un'epoca in cui le comunicazioni sul canale Web sono diventate strategiche per la sopravvivenza delle organizzazioni e strumento di uso quotidiano per chi ne fa parte, non poteva la Federazione rimanere al palo. Ecco che tramite l'istituzione di una commissione di esperti è stato realizzato uno studio che ha tracciato le linee guida per la realizzazione di un portale che rappresentasse, da una parte la vetrina del mondo del volontariato pompieristico trentino e dall'altra potesse fornire uno strumento per alleggerire le attività amministrative dei Corpi e delle Unioni.

L'evoluzione tecnologica avvenuta nell'ultimo decennio in ambito informatico, cioè da quando abbiamo reso disponibile la gestione informatica delle anagrafiche dei vigili, dei verbali di intervento ecc., ci ha spinto a rinnovare gli strumenti in

uso presso i nostri Corpi volontari, adottando un sistema che si basa sull'utilizzo del Web come canale di comunicazione. I vantaggi di questa scelta sono molteplici: dalla immediatezza delle risposte, alla sicurezza dei dati memorizzati presso i server della Federazione in ambiente protetto, alla disponibilità h24 dello sportello telematico.

Una scelta qualificante è stata quella di adottare tecnologie e piattaforme Open Source in modo da garantire l'indipendenza da tecnologie proprietarie e relativi costi di licenze. Il nuovo gestionale porterà quindi a gestire in modo nuovo le pratiche amministrative che i Corpi abitualmente svolgono recandosi personalmente presso gli uffici della Federazione.

I benefici sono molteplici e concreti:

- La riduzione delle incombenze burocratiche cartacee.
- La velocità delle operazioni decentralizzate e localizzate presso i Corpi e non più centralizzate in Federazione.
- La riduzione di errori e la garanzia di essere guidati da una procedura certificata.
- Svincolarsi dagli orari d'ufficio e dai giorni lavorativi e collocare l'attività secondo le proprie esigenze di orario, giornate e luoghi di registrazione.
- Il nuovo sistema di avvisi e di messaggistica.
- La sicurezza e tutela del lavoro svolto.

Il portale Istituzionale

Rappresenta l'immagine ufficiale della Federazione e del sistema dei



Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. È stato realizzato in modo da poter essere aggiornato dinamicamente, tramite un apposito strumento di gestione dei contenuti che consentirà di coordinare un pool di redattori che avranno l'incarico di tenere aggiornati i contenuti nelle diverse aree tematiche. La pagina principale contiene la presentazione ufficiale della nostra Istituzione: Federazione, Unioni e Corpi. Le informazioni sono disposte in modo evidenziare quelle maggiormente importanti come possono essere le notizie di eventi che riguardano il mondo del Vigili del Fuoco. È presente un'area dedicata alla documentazione, una galleria fotografica, un forum, un calendario con gli eventi, ecc..

Saranno poi create aree specifiche, come ad esempio quella sugli Allievi o altre di cui ne fosse evidenziata la necessità.

Gestione Organico dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari.

Attraverso il portale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, è possibile avere anche la completa gestione delle informazioni relative agli organici dei Corpi. L'accesso è individuale e protetto tramite inserimen-

to di Utente e Password. L'assegnazione dei permessi ai vari utenti è studiato in modo tale da poter abilitare o disabilitare, in base al tipo di utilizzatore, l'accesso alle funzioni presenti nel Gestionale (visualizzazione - modifica - inserimento). La gestione delle autorizzazioni è di tipo gerarchico in base al livello della struttura di appartenenza secondo una organizzazione di tipo piramidale (Corpi - Unioni distrettuali - Federazione). Le strutture sono raggruppate in entità di pari livello o di livello superiore (più Corpi possono formare un Consorzio oppure un'Unione Distrettuale, più Unioni formano la Federazione, ecc.).

La gestione dell'organico del Corpo si traduce nella gestione anagrafica dei vigili, allargata alle informazioni collegate al servizio del vigile del fuoco volontario come per esempio il passaggio di grado o l'affido di mansioni all'interno del Corpo. Sono gestiti anche i dati storici, con la possibilità di poter risalire a chi e quando ha effettuato le modifiche, ricostruendo in questo modo la carriera di un vigile. Per ogni vigile è prevista la possibilità di inserire una fotografia formato tessera e di collegare alla sua posizione i relativi documenti in formato elettronico

(per esempio la delibera di assunzione del vigile da parte del direttivo del Corpo)

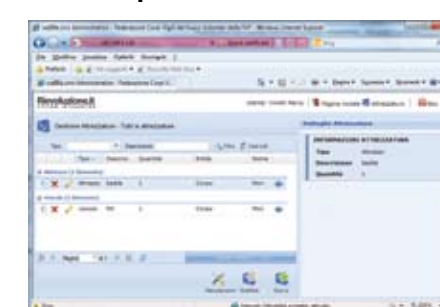
Oltre all'anagrafica del vigile è gestita anche l'anagrafica relativa al Corpo all'Unione o alla Federazione.

Nel Gestionale sono stati implementati i controlli previsti dallo statuto tipo del Corpi in modo da soddisfare i vincoli imposti dallo stesso statuto per garantire la regolarità della composizione dell'organico.

Il programma prevede anche di poter interrogare il database ed effettuare delle stampe relative ai dati archiviati. (es: composizione organici, schede personali vigili, scadenze varie, ecc)

Una funzione sicuramente apprezzata è quella che prevede la possibilità di impostare degli allarmi, che, all'avverarsi di alcune condizioni (vigili che superano l'età massima, scadenza visite mediche, ecc), verranno evidenziati a video al momento del collegamento, o inoltrati tramite sms/e-mail al responsabile del Corpo.

Gestione parco mezzi - attrezzature

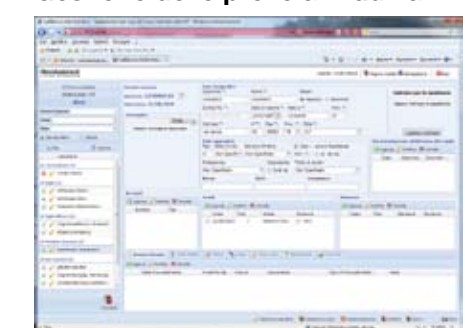


Altro aspetto importante è la gestione del parco mezzi. Il sistema permette di archiviare e poter consultare i dati caratteristici di ogni oggetto (mezzo o attrezzatura). È altresì pos-

sibile la consultazione degli archivi, per estrarre le informazioni di volta in volta necessarie. (ad es. numero di mezzi di un dato tipo, dislocazione sul territorio, scadenze revisioni, ecc.)

Ad ogni attrezzatura è possibile associare un piano di manutenzioni con relativa scadenza in modo da poter avere al momento giusto la segnalazione per effettuare intervento previsto.

Gestione delle prove attitudinali:



Per poter entrare a far parte dei vigili del fuoco volontari è necessario superare le prove fisico - attitudinali. Il sistema permette al Comandante di iscrivere un aspirante vigile alle prove attitudinali ed è in grado di gestire l'intera sessione di verifica dei requisiti, registrando il risultato per ogni tipo di prova (corsa, salita al castello, trave, claustrofobia, prove di forza) e poi archiviando l'esito finale deciso dall'esaminatore.

Per quanto riguarda la parte di gestione degli organici è stato predisposto manuale d'uso in formato elettronico con impaginazione adatta alla stampa che sarà distribuito ai Corpi.

Attualmente il nuovo applicativo gestionale è in fase di test sul campo a cura di una ventina di Corpi individuati dagli Ispettori distrettuali.

Contributi ai Vigili del fuoco Volontari

Approvati dalla Giunta provinciale i criteri per la loro concessione

La Giunta provinciale ha approvato venerdì 24 settembre, con una delibera firmata dal presidente Lorenzo Dellai, i criteri per la concessione di contributi ai Corpi dei vigili del fuoco volontari, alle Unioni distrettuali e alla Federazione provinciale per l'acquisto di attrezzature, automezzi, macchinari ed equipaggiamenti. Gli stanziamenti previsti nel bilancio della Cassa provinciale antincendi per il triennio 2010 - 2012 ammontano a 3.930.400 euro per l'esercizio finanziario 2010, 3 milioni per il 2011 e 3 milioni per il 2012.



Le risorse finanziarie verranno ripartite, in base a quanto stabilito dai criteri approvati, nel seguente modo: una quota per l'acquisto e la sostituzione dei Dispositivi di protezione individuale (equipaggiamento tec-

nico personale adeguato all'attività interventistica), calcolata in base al numero dei vigili del fuoco volontari in servizio e dei vigili del fuoco allievi; la quota rimanente viene ulteriormente suddivisa nel seguente modo: il 70% alle Unioni distrettuali che provvederanno al riparto fra i Corpi, tenendo conto sia della situazione complessiva a livello di Distretto, sia delle eventuali particolari esigenze operative di ogni corpo; il 30% verrà assegnato dalla Cassa provinciale antincendi per l'acquisto di automezzi pesanti sulla base delle priorità approvate dai criteri.

Ricerca: approvato il progetto "Briseide"

L'obiettivo è rendere fruibili i dati Gis dalle amministrazioni pubbliche e dalla protezione civile



Via libera dalla Giunta su proposta del presidente Lorenzo Dellai, al progetto europeo "Briseide" ("Collegare servizi, informazioni e dati per l'Europa"), a cui la Provincia partecipa, in qualità di utilizzatore, attraverso il Dipartimento Innovazione, ricerca e ICT. Il progetto, che vede nella Fondazione Graphitech il soggetto capofila, si occupa di rendere fruibili e immediatamente utilizzabili i dati Gis (dati geografici computerizzati) in particolare per le esigenze della protezione civile. Il progetto è finanziato tramite il Programma quadro competitività e innovazione e

vede come partners soggetti sia italiani che di altri paesi europei, come l'Università La Sapienza di Roma, la University of West Bohemia (Repubblica Ceca), l'Istituto geografico portoghese, il Governo della Navarra (Spagna). La Provincia autonoma di Trento non partecipa con un proprio budget ma come potenziale utilizzatore del sistema; ciò comporta la disponibilità a mettere a disposizione i dati in suo possesso al fine di testare "sul campo" il sistema. La durata del progetto è prevista in 30 mesi, dal 1 marzo 2010 al 31 agosto 2012.

Al Trentino la presidenza vicaria della Commissione per la Protezione Civile

La decisione è stata assunta dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome

Dopo la nomina del presidente e del vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni, nei mesi scorsi a Roma la Conferenza delle Regioni e Province autonome si è occupata anche del rinnovo degli incarichi relativi alle commissioni permanenti. Durante la riunione si è convenuto di aggiungere agli organi interni già esistenti una ulteriore commissione rivolta specificamente al coordinamento del settore della protezione civile delle diverse regioni e ai rapporti fra questa e il Dipartimento nazionale. Questo organismo avrà competenze relative alle attività organizzative e di prevenzione ma anche alla gestione delle emergenze in tutte le sue articolazioni. Per i prossimi 12 mesi il coordinamento della commissione è affidato alla Regione Friuli Venezia Giulia mentre coordinatore vicario è stato nominato il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai. Trascorso il primo anno è previsto l'avvicendamento fra le due cariche, per cui il coordinamento generale passerà alla Provincia autonoma di Trento mentre il presidente della Regione Friuli sarà il coordinatore vicario.

Lo stesso schema verrà replicato sul versante tecnico con il coinvolgimento del Dipartimento Protezione civile della Provincia. Anche in questo caso il Trentino svolgerà prima funzioni vicarie e poi, dal prossimo anno, avrà il coordinamento generale.



"Questa decisione - ha commentato il presidente Dellai - va letta come una testimonianza della forte attenzione che le Regioni e le Province autonome riservano alla tematica della protezione civile e della tutela del territorio. Essa costituisce inoltre un nuovo riconoscimento della qualità del sistema della protezione civile trentino e delle molteplici esperienze che ha maturato intervenendo in circostanze diverse all'interno e all'esterno del territorio, non da ultimo in Abruzzo dopo il disastroso terremoto dello scorso anno. Confidiamo nel fatto che questa responsabilità - ha concluso Dellai - potrà far maturare nuove significative esperienze e competenze, che potranno essere messe utilmente al servizio di tutta la comunità trentina."

Verso il nuovo sistema di telecomunicazioni Tetra

Il sistema digitale

di Daniele Zanoni

Il Trentino si sta dotando di un nuovo sistema di telecomunicazioni dedicate alla protezione civile e all'emergenza, questo nuovo sistema si chiama Tetra (l'acronimo di TERrestrial Trunked RAdio), è un sistema di telecomunicazione basato sulla tecnologia digitale che offre la possibilità di trasmettere sia voce che dati su apparati ricetrasmittenti portatili, veicolari o fissi. Tutto questo avviene tramite una serie di ripetitori installati in Trentino e facendo passare tutte le comunicazioni attraverso un server posto a Trento. Questo sistema permette le chiamate private (dove per "private" si intende una chiamata riservata tra due ricetrasmittenti), le chiamate su telefoni di rete fissa o cellulare o la ricezione di chiamate dirottate da un telefono tradizionale ed è inoltre possibile inviare e ricevere SMS. Gli apparati hanno integrato un ricevitore GPS ed un tasto dedicato alla richiesta d'aiuto in caso di pericolo. Ma il vero punto di forza di questa tecnologia sta nel fatto che con un'unica infrastruttura si riesce a far dialogare tra loro operatori appartenenti a diversi servizi, ovvero i vigili del fuoco possono parlare con gli agenti di polizia locale semplicemente richiedendo alla centrale operativa l'interconnessione, cosa che allo stato attuale è impossibile



visto che vigili del fuoco e ambulanze utilizzano apparati differenti e frequenze differenti che transitano su altrettanti ponti radio; oppure parlare con chiunque in qualunque posto del trentino senza dover cambiare canale operativo.

Dal settembre del 2008 il distretto di Riva del Garda ha in uso, ancora sperimentale, questo nuovo sistema, per trovarne i punti di debolezza e fare in modo che questi vengano risolti in modo da fornire un supporto che sia, se non superiore, almeno uguale all'attuale sistema di telecomunicazioni (apparati radio UHF e VHF). In questi anni molte sono state le riunioni tra Trentino Network e

i responsabili designati dal distretto per riuscire a "tarare" il sistema sulle reali esigenze dei corpi e dell'interventistica in genere.

Ed è dopo questa fase di test durata due anni che il 24 luglio 2010 si è svolta a Riva del Garda una giornata di sperimentazione interforze dove la parola d'ordine (ricordata anche dalla dott.sa Zappini al termine della riunione iniziale) era "Capire quanto il sistema Tetra è bravo a supportare le nostre attività d'emergenza". Alla giornata hanno partecipato i vigili del fuoco volontari, la croce rossa, la polizia locale, il corpo forestale, i Nuvola ed anche soccorso alpino.

Si è cercato di simulare degli interventi che andassero a toccare luoghi differenti e che interessassero più realtà della protezione civile trentina, questi tre interventi si concretizzavano in:

1) Chiamata per un biker ferito sulla strada del Ponale: in questo caso si è sperimentato il funzionamento della comunicazione tra più gruppi, ma si è anche riscontrata la problematica che il campo magnetico di una linea aerea della corrente elettrica crea un notevole disturbo alla operatività delle ricetrasmittenti.



2) Incendio boschivo in Valle di Ledro: questa simulazione ha voluto testare le funzionalità del sistema GPS installato in ogni ricetrasmittente, infatti nell'incendio boschivo come nella ricerca persona (operazioni che si svolgono anche di notte) è di fondamentale importanza sapere dov'è dislocato il personale e la strada che sta percorrendo. Tre utilizzi pratici possono essere quelli di razionalizzare i rastrellamenti durante una ricerca persona, quello di avere traccia delle zone già perlostruite e anche quello della protezione intrinseca del personale. Ogni ri-



cetrasmittente infatti ha un pulsante rosso che se azionato lancia un allarme alla centrale operativa fornendo le coordinate GPS dell'apparecchio; ed anche nel caso in cui l'operatore non riuscisse a premere il bottone si potrebbe comunque capire che c'è un problema, perché il tracciamento della posizione è continuo. Infine sapendo dove è dislocato il personale posso anche capire dov'è il limite dell'incendio, saperne la vastità e conoscere le caratteristiche orografiche della zona colpita. Tutto questo supportato da una cartografia sia essa una CTP (carta tecnica provinciale), una ortofoto o qualsiasi altro supporto georeferenziato.



3) Incendio negli scantinati di una fabbrica rivana: le fabbriche, e i piani interrati soprattutto, forniscono grossi problemi ai sistemi di comunicazione, questo lo si può sperimentare benissimo anche con un semplice telefono cellulare. Per ovviare al problema della schermatura del segnale radio (segnale che parte dalla ricetrasmittente, rimbalza sul ponte radio per andare al "centralino" di Trento e poi ripercorre questo tragitto a ritroso fino ad arrivare



alla altre ricetrasmittenti) che non riuscirebbe a transitare dalla ricetrasmittente al ponte radio si è testato il gateway repeater, ovvero un ripetitore da posizionare vicino alla zona dell'intervento che provvede a fare da tramite tra la ricetrasmittente e il ponte radio. Le stesse problematiche le possiamo avere in una galleria, ma in questo caso si sta provvedendo ad estendere la copertura radio anche alle infrastrutture stradali in galleria.

Leggendo la descrizione dei tre interventi si può facilmente capire quali siano i punti di forza ma anche le debolezze del sistema.

Per una ricerca persona sarà importante sapere il tragitto che hanno fatto le persone impegnate nelle ricerche in modo da compiere una ricerca che venga ad essere realmente "a tappeto", oppure durante un incendio boschivo è utile conoscere sulla cartografia l'esatta posizione del limite dell'incendio o le diverse quote altimetriche alle quali si trovano i vigili del fuoco e le motopompe in modo da poter progettare una catena di motopompe anche a tavolino. Tutto questo è possibile tramite il GPS integrato nella ricetrasmittente e il software di geolocalizzazione installato sul pc della centrale operativa della caserma o di un posto di comando dislocato direttamente in prossimità dell'intervento. Ma si guarda anche alla sicurezza dell'operatore facendo in modo che, nella malaugurata ipote-



si un vigile del fuoco (ma non solo) si ferisse, questo possa lanciare l'allarme senza dover ne parlare ne entrare in menu particolari o complicati. Sulle radio infatti è presente un pulsante rosso che, se premuto, taccia il canale operativo e trasmette la posizione GPS della ricetrasmittente alla centrale operativa.

Successivamente a questa giornata il distretto di Riva del Garda ha organizzato, nei pressi di Bezzecca, anche una manovra specifica per i propri corpi andando a simulare un altro incendio boschivo ed una ricerca persona. Nella simulazione dell'incendio boschivo che si è svolta sul monte Vies si è proceduto approntando un vascone da 10000 litri in quota per il pescaggio dell'acqua da parte dell'elicottero ed un altro da 15000 litri nelle vicinanze della zona di atterraggio dell'elicottero. Nell'incendio boschivo si è anche contemplata l'idea che un fienile in quota potesse essere avvolto dalle fiamme. La ricerca persona invece si è svolta sul Col Plagna. Entrambe le manovre si sono svolte con il supporto del sistema Tetra con la geolocalizzazione attiva e sono state il momento in cui un buon numero di vigili del distretto si sono dovuti "scontrare" con le prestazioni dei nuovi apparati e con i nuovi, e per certi versi complicati, menu di utilizzo.

Stress emotivo del soccorritore

L'analisi di questo tipo di problematica

di Stefano Sandri

Come soccorritori anche i Vigili del Fuoco, volontari o professionisti, non sono immuni dallo stress emotivo che subiscono dopo un intervento particolarmente grave. Credo che per noi analizzare questo tipo di problematica sia interessante anche per poter fare le considerazioni personali che riteniamo più opportune.

Un lavoro emotivamente impegnativo

Personalmente ho passato molte situazioni di grande impatto emotivo quando ho partecipato alle operazioni di soccorso e recupero. Ma non serve trovarsi in questa condizione particolare per capire che spesso i nostri Vigili del Fuoco fanno dei soccorsi "pesanti" da un punto di vista emotivo e che, incidenti stradali, soccorsi a persona, recupero salme ci mettono alla prova costantemente. Quando vediamo che la persona che stiamo soccorrendo ci muore fra le braccia mentre stiamo cercando disperatamente di toglierli le lamiere, il tronco di legno, il sasso, la frana di dosso. Di fronte all'accumularsi di questi vissuti dolorosi la soluzione che si prospetta è spesso quella di cambiare lavoro o passione, come a volte succede in modo silenzioso ad alcuni colleghi.

Outing: il raccontare

Alcuni lo chiamano outing, con un termine diventato di moda alla televisione, ma è sempre lo stesso bisogno, quello di raccontare a qualcuno quello che abbiamo tenuto dentro e che ora desideriamo scaricare, ridimensionare, rendere sopportabile, per capire se quello che ci sta succedendo è solo nostro o possiamo dividerlo con qualcun altro, se anche altri provano e sentono quello

che sentiamo noi. Piangere in Caserma perché in quel incidente sono morti due amici e li abbiamo dovuti recuperare senza quasi riconoscerli, è normale?

Sperare di non trovare parenti della vittima sulla scena dell'incidente per dove dire loro "ci dispiace", "abbiamo fatto il possibile", è normale?

SPESSO rientriamo chiedendoci cosa avremmo potuto dire o fare per rendere più sostenibile quel momento. Sappiamo però che i tempi dell'emergenza sono tiranni, appena il tempo di fare le condoglianze e ritornare in caserma, con un nuovo fardello emotivo addosso.

Una esperienza vissuta

"Era il 3 febbraio del 1998 quando un aereo militare, con un volo pregiudicato ed incosciente, tranciava i cavi della funivia che portava gli sciatori da Cavalese all'Alpe del Cermis.

La chiamata di soccorso, proveniente dal centralino 115, viene fatta quando ero in riunione di lavoro, non si capisce bene cosa sia successo, si pensa immediatamente che sia l'aereo a essere precipitato e non la funivia.

Invece arrivati sul posto si può verificare che una delle due funivie è a terra schiacciata, tanto che la sua altezza è 1/5 di quella reale. Tutto intorno è presente una chiazza di san-

gue nebulizzato. L'operatore della funivia, persona che conoscevo è fra le vittime ed è lì davanti a me disteso sulla neve.

Le procedure di estrinsecazione e di rimozione delle salme è lunghissima e non siamo testimoni muti di questo purgatorio.

I vigili sono incaricati di riporre le salme nei sacchi salma e trasportarli verso i carri funebri. I poveri corpi straziati sono irriconoscibili e mentre cala la notte sul luogo scende un silenzio irreale, nel prato si presenta il parroco di Cavalese per impartire l'estrema unzione e solo in quel momento ci rendiamo veramente conto che davanti a noi ci sono 20 persone morte. Per giorni io non sono stato capace di dormire serenamente e così come me altri colleghi con negli occhi quella terribile scena di morte.

Il professionista dell'emergenza, Vigile del Fuoco compreso, sa superare queste esperienze?

Questa è una storia come tante, come quella che ogni professionista o volontario del soccorso vive e ha imparato a superare, forse a gestire o a tenere da parte, in modo che non lo intralcino. Essere un professionista dell'emergenza vuol dire infilarsi nelle macchine accartocciate e raccogliere il dolore di chi chiede di avvisare la persona cara oppure vivere la sensazione che ci trasmette trovare amici o conoscenti morti per un incidente o un infortunio.

Forse è questo che rende anche speciale chi opera in emergenza: questa forza, questa disponibilità a sostenere tutto mantenendo una grande professionalità. Ma tutto questo ha



un costo: un peso che a volte diventa troppo gravoso e può farci rallentare.

Il counselling

Questo disagio interiore è ormai conosciuto e studiato da molti anni e i sistemi per renderlo meno pesante e presente nei soccorritori sono ormai molto usati soprattutto con personale dell'emergenza sanitaria che giornalmente si scontra con eventi che implicano stress emotivi molto forti.

E per noi Vigili del Fuoco volontari è proprio necessario parlare di stress emotivo oppure è un qualche cosa che non ci tocca se non marginalmente.

Io ovviamente non posso parlare per tutta la categoria, ma posso parlare del mio vissuto e posso assicurare che ho visto tante situazioni, alcune delle quali sopra accennate, dove lo stress emotivo mi ha direttamente coinvolto o ha coinvolto dei colleghi che con me lavoravano.

Ritengo dunque che in presenza di un evento particolarmente grave che abbia giocato un ruolo importante nella emozionalità dell'operatore valga la penna almeno parlare con i colleghi in un debriefing post intervento magari limitato alla sola

fase dei fatti: le persone raccontano sinteticamente cosa hanno vissuto e cosa hanno fatto (il debriefing è composto da più fasi: fase dei fatti, fase dei pensieri, fase delle emozioni, fase dell'educazione, chiusura). In tali discussioni si può capire molto soprattutto di quanto l'evento abbia pesato, a livello psicologico, sui colleghi.

Come detto sopra ci sono ormai dei sistemi, assistiti da sanitari, come il counselling, che permettono di stimolare la consapevolezza del personale, facilitare quei processi di padronanza delle proprie competenze e degli strumenti di coping. Il termine coping deriva dall'inglese to cope: far fronte, fronteggiare e indica gli strumenti che ognuno di noi utilizza per affrontare una situazione psicologicamente pesante.

Inutile ricordare che in provincia di Trento abbiamo, nella grande famiglia della Protezione Civile il gruppo degli psicologi per i popoli, che sono un aiuto importantissimo e forse poco usato in alcune situazioni.

Conclusioni

Ovviamente quanto sopra detto risulta forse difficile da digerire in un modo come il nostro dove si ritiene che chi fa il Vigile del Fuoco debba essere considerato per forza resistente anche alle emozioni personali più forti. Ma non è così, cari colleghi e amici, come tutti siamo uomini e donne che se sottoposti a eventi traumatici rispondiamo come gli altri, e come gli altri dobbiamo curarci.

Quando l'autovettura diventa una trappola

Incidente stradale con persone realmente bloccate: statistiche e considerazioni

di Stefano Sandri

Sempre più spesso i nostri interventi tecnici urgenti ci vedono impiegati su incidenti stradali. Nel periodo che va dall'ottobre 1994 al giugno 1997 il Servizio Regionale di elisoccorso del Friuli Venezia Giulia ha pubblicato un interessante studio sui pazienti soccorsi su incidenti stradali e realmente incarcerati nei veicoli. Una ricerca molto interessante se si considera anche il territorio simile al nostro.

L'obiettivo della ricerca era quello di investigare le relazioni esistenti fra la dinamica del sinistro, le condizioni dei feriti sulla scena e le conseguenti scelte terapeutiche: Ovviamente non tutte le notizie pubblicate possono servirci ma alcune sono di estremo interesse.

Definizioni:

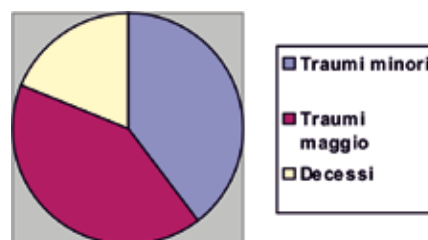
estrinsecazione propriamente detta: Si procede ad una estrinsecazione propria quando esiste una limitazione della mobilità imposta da danni al veicolo, ossia vi è la necessità di rimuovere una parte del veicolo o di forzare e piegare una parte della sua struttura per liberare la vittima. La rimozione – forzatura delle strutture del veicolo potrebbero anche essere imposta dalla gravità delle lesioni riportate, che impongono una estricazione attraverso la creazione di spazi diversi da quelli imposti dalle strutture incidentate dal veicolo. Definiamo il ferito in questa condizione come incarcerato reale (realmente incarcerato).



Le statistiche

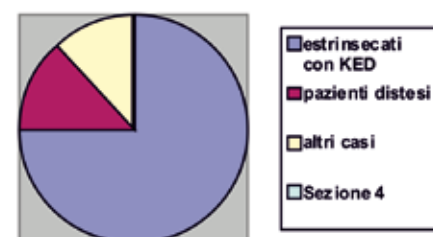
Incidenza del trauma grave nel paziente realmente incarcerato

Il campione preso in esame è risultato costituito da 244 pazienti per i quali si è resa necessaria l'estrinsecazione. I pazienti sono poi stati divisi in tre grandi categorie che possono essere così descritte:



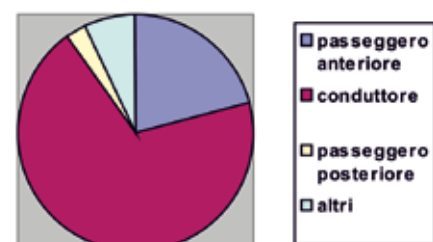
Traumi minori: 97 pazienti, pari al 39,7 % della popolazione in esame, giunti vivi all'ospedale con traumi minori. Traumi Maggiori, 101 pazienti, pari al 41,4% della popolazione in esame giunti vivi all'ospedale. Pazienti deceduti sulla scena, 46 pazienti pari al 18,9% della popolazione in esame, trovati deceduti sulla scena (n.45 il 97,8%) oppure

deceduti nel corso della manovre di soccorso (1, 2,2 %)



Collocazione dei passeggeri nell'abitacolo dello scenario

La quasi totalità delle estrinsecazioni è stata necessaria per il conducente 69 % il passeggero anteriore 20 % del mezzo, il 3 % per il passeggero posteriore e altri casi 7%.



Dinamica prevalente degli incidenti stradali

Le dinamiche prevalenti sono rap-

presentate dall'urto con una barriera fissa 26% e impatto fra una macchina e un autocarro 26%, seguono subito dopo lo scontro fra due vetture 21% , l'impatto laterale fra due vetture 5% e altri casi 22%.



Utilizzo da parte dei sanitari del KED per l'estrinsecazione

Nel 75% dei casi le persone coinvolte, realmente incarcerate, sono state trattate con il KED (immobilizzatore della schiena e collo), solo il 13 % è stato estrinsecato sdraiato e altri casi.

Ovviamente i dati evidenziati sopra possono aiutarci nella nostra attività interventistica.

Il dato della gravità delle persone realmente incarcerate è estremamente interessante, infatti più della metà delle persone vive e soccorse erano gravi. Questo ci deve indurre nella considerazione che quando

veniamo allertati per un incidente le persone coinvolte devono essere soccorse nel tempo più breve possibile commisurando la velocità con la perizia delle azioni di estrinsecazione. Si può notare ancora che il 75% delle persone estrinsecate sono state immobilizzate mediante il KED dai sanitari in quanto si ipotizzavano danni fisici importanti.

D'interesse è anche la statistica sulle dinamiche dell'incidente che ci aiuta anche in questo caso nel programmare e studiare la nostra preparazione tecnica ed anche ad ipotizzare quale scena prevalentemente troveremo sull'incidente.

Conclusioni

Oltre alle statistiche sopra riportate spicca una considerazione che evidenzia come l'uso delle cinture di sicurezza è direttamente collegata alla gravità del trauma subito nella persona incidentata. L'utilizzo delle cinture di sicurezza è stato analizzando separatamente i dati relativi ai feriti che ne facevano correttamente uso rispetto a chi non le ha utilizzate. Il risultato è stato che l'uso delle cinture fa decrescere in maniera inversamente proporzionale la gravità del trauma. Dei 46 pazienti deceduti sul posto, nella indagine sopra descritta, 89,2 % non portava le cinture.

Si evidenzia infine come i tempi di estrinsecazione; negli incidenti con persone realmente incarcerate, per



portare a termine il soccorsi siano lunghi e le tecniche di soccorso nel corso degli anni abbiano spostato la visione dei soccorritori sanitari su tecniche di stay and play (resto e soccorso) invece che su tecniche molto usate negli anni scorsi ma adesso in disuso come lo scoop and run (carico il paziente sulla autolettiga e corro all'Ospedale). Questo per noi vuole dire che ci potremmo trovare, con grande probabilità, di fronte ad interventi dove le equipe mediche intervengono con i feriti ancora a bordo del mezzo incidentato e che anche l'estrinsecazione può avvenire in tempi successivi dettati dai sanitari.

Ergonomia: il concetto di rapporto tra utilizzatore e strumento ora applicato all'abbigliamento secondo Flower Gloves

Per molti anni sia noi produttori che gli utilizzatori abbiamo concentrato l'attenzione sugli aspetti legati alla protezione. E giustamente! Poichè 20 anni fa i nuovi materiali hanno iniziato a entrare nell'uso comune. Potevano esistere differenze anche sostanziali tra prodotti di un tipo rispetto ad altri. Oggi, mi sento di dire che **c'è in questo ambito più innovazione che applicazione** e che gli standard di protezione, resistenza meccanica e durata sono comunque di alto livello. Cosa significa? Per me significa che oggi **la protezione deve essere data per scontata**. La durata deve essere data per scontata. La qualità dei materiali deve necessariamente essere il normale punto di partenza. In cosa consiste dunque ciò che chiamiamo innovazione stando così le cose?

A mio avviso **l'innovazione oggi è nell'approccio**. Non più atteggiamenti cattedratici da parte dei produttori che dispensano sapere e consigli a chi non sa! Il punto di partenza è capire da chi opera tutti i giorni in situazioni ben precise, apprendere da chi veramente sa cosa serve. In questo senso sono profondamente convinto che il produttore non sappia nulla a patto di mettersi in reale ascolto di come oggi i vigili del fuoco operano, come sono cambiate le tecniche di approccio al fuoco, come sono cambiati gli interventi e le procedure.

Il lavoro di noi produttori deve essere in tal senso di pura progettazione accanto agli operatori e solo da un contatto strettissimo con loro sviluppare poi con la loro esperienza il prodotto.

Ecco che allora il prodotto diventa come nel caso di quanto sviluppato da Flower Gloves un concetto complesso in cui, dando per scontata la protezione e la durata, si concentrano *aspetti inter-correlati di movi-*

mento, di comfort, di trasporto del sudore, di equilibrio ottimale tra protezione e peso, di versatilità, di integrabilità con altri elementi del vestiario.

Questo delinea quanto da noi inteso con la parola **Ergonomia**. Gli ingredienti, le nostre materie prime ci sono. La differenza viene data dal sapiente ed equilibrato dosaggio degli stessi per ottenere qualcosa che coincide con quello che il nostro utilizzatore non solo ab-

bisogna ma desidera. **Ergonomia non è solo lavorare sul taglio dei capi** cercando di adattarli alla naturale forma del corpo, non è solo sviluppare la forma in modo che sia predisposta ai movimenti che si fanno. Ergonomia è una scienza complessa fatta di algoritmi che cercano di valutare lo stress dato dalla resistenza all'evaporazione in condizioni critiche, la dispersione del calore, l'effetto di raffreddamento dato dal vento, il tipo di compound ottimale tra i vari strati.

Ergonomia si deve occupare anche del tipo di abbigliamento che sta sotto al capo EN 469 in questione che può enfatizzare o compromettere questi aspetti.

Va da sè che il risultato estetico dato da una giacca più corta di quelle di 10 anni fa, preformata sulla linea di capi usati in alpinismo o trekking **è solamente il punto di arrivo** di uno scambio continuo tra ciò che serve a voi e ciò che possiamo fare oggi. A riguardo ci mettiamo a disposizione per sviluppare, nel caso fosse di vostro interesse sperimentazioni e test su base normativa per quantificare ogni singolo aspetto di cui ho fin qui parlato.

Siamo all'inizio di tutto ciò, ma è mia convinzione che la strada non può che essere questa. **Il concetto di protezione diventa così un insieme di più elementi la cui somma è più delle singole parti.**



ULTIMATE FIREFIGHTER'S SUIT



Via Monte Fiorino, 13 - 37057 San Giovanni Lupatoto VR - Italy
Tel. +39 045 8750888 - Fax +39 045 8750660
www.flowergloves.it

Pompieri da 130 anni a Castello Tesino

Celebrato l'importante traguardo con una grande festa

di Massimo Dalledonne

Grande festa, dal 9 all'11 luglio, a Castello Tesino per i 130 anni di fondazione del locale corpo dei vigili del fuoco. Una manifestazione, quella organizzata dal comandante Fabrizio Zotta e dai suoi collaboratori, che è servita anche per presentare il libro dato alle stampe e che ripercorre la storia del corpo. "Uomini che oggi come allora, nel 1880, continuano ad esprimere valori veri ed uno spirito collettivo. Perché i pompieri – ricorda Fabrizio Zotta – erano, e lo sono tuttora, espressione di solidarietà. Non sono mai stati estranei alle vicende del loro paese, anzi, le loro iniziative si sono inserite nel tessuto sociale in maniera non saltuaria, bensì continuativa". Grande spazio, nel corso della serata celebrativa al cinema teatro, è stato dato alla premiazione di tutti i vigili effettivi, dei complementari e dei vigili onorari. In 130 anni sono stati ben 170 "i pompieri" che hanno indossato la divisa del corpo. E dodici i comandanti: a partire dal fondatore Pietro Sordo "Carmin", Pietro Boso "Caretta", Ettore Boso "Tamburlo", Giuseppe Sordo "Rosso", Aurelio Sordo "Carlin", Callisto Boso "Bisotti", Giovanni Zampiero "Zendre", Michele Chimielewsky, Battista Stefani, Renato Sordo "Sero", Giacomino Dorigato "Polesso" e Fabrizio Zotta "Morte". Oltre ai vertici della Federazione provinciale con il presidente Alberto Flaim e l'ispettore distrettuale Vito Micheli, in sala anche il sindaco Sisto Fattore con la giunta ed il presidente della Comunità di Valle Carlo Ganarin. "Il mio auspicio è che i giovani sappiano cogliere l'invito a partecipare al corpo volontario mettendo



in luce le loro capacità, la tenacia ed il valore della solidarietà: diventeranno così protagonisti – ha ribadito Sisto Fattore – e artefici di quella ideale staffetta che si tramanda di generazione in generazione". C'era anche Silvio Muraro e che nel 1980, in qualità di sindaco, aveva partecipato ai festeggiamenti del secolo di vita del corpo. "Il pompiere di 130 anni fa a Castello Tesino – sottolinea il caposquadra Tiziano Moranduzzo – aveva più che altro l'importante compito di preservare il bene comune: salvaguardare cioè le abitazioni, a quel tempo costruite quasi tutte in legno, dagli incendi e che in inverno nelle soffitte ospitavano anche il fieno ammassato indispensabile per le gli animali nelle stalle". Un dato che, a riguardo, dice molto di più di mille parole. In nemmeno 560 anni, tra il 1356 ed il 1916 Castello Tesino è stato completamente distrutto dal fuoco per ben sette volte! Nel corso della serata, davvero commovente è stata la testimonianza di una delegazione proveniente da Paganica, centro colpito dal terremoto in Abruzzo nel quale i volontari di Castello hanno prestato il loro aiuto. "La nostra lunga storia – sottolinea il comandante Fabrizio Zotta – non è fatta solo di incendi, amplia l'orizzonte

te oltrepassando i confini comunali. Durante la seconda guerra mondiale, infatti, non furono pochi i richiamati assegnati alla difesa del fronte interno, prestando la loro opera come pompieri ed intervenendo durante i pesanti bombardamenti in varie città italiane dove era dislocati. E oggi la storia continua con interventi in Piemonte, Vajont, Stava e, per ultimo, il terremoto in Abruzzo nel 2009 dove abbiamo prestato soccorso alla popolazione". Oltre alla serata danzante con i Tiroler Bier Band, lo stand gastronomico e l'estrazione della lotteria del 130°, domenica mattina tutti i corpi del distretto hanno partecipato alla sfilata per le vie del paese ed alle manovre tecnico pompieristiche che si sono svolte presso la zona del Parco di San Rocco. "Quando suonava la campana a martello da fògo e poi la sirena – ricorda il comandante Zotta – i nostri volontari correvano dove c'era bisogno. E se i giornali non riportavano le loro gesta poco importava. Quante famiglie avevano tratto vantaggio dal loro sacrificio? A noi basta la soddisfazione di aver fatto il nostro dovere, faticando e sacrificandosi per la gente e non per la storia. E grazie a questa disponibilità senza sosta, la gente ancora oggi, come allora, si sente davvero tutelata".

A Novaledo il Memorial Renzo Bastiani

Tradizionale gara di abilità tecnica con auto protettori



Grande successo, domenica 25 luglio per la tradizionale gara di abilità tecnica con auto protettori valida anche come 5° trofeo Memorial Renzo Bastiani organizzata a Novaledo dal locale corpo dei vigili del fuoco guidato dal comandante Giancarlo Martinelli. Una manifestazione che si è svolta in occasione della tradizionale festa di luglio "un memorial a ricordo di un amico – ricorda il vice ispettore distrettuale Ivano Bastiani – di un collega pompiere prematuramente scomparso e che ancora oggi è impossibile dimenticare per il suo innato senso del volontariato e la sconfitta sensibilità verso la sua gente". Un percorso di gara che si svolse nei pressi della piazza Municipio e che prevedeva alcune prove di carattere tecnico e pratico con la distesa delle manichette da 45, il superamento di un ostacolo, l'indossamento di auto protettori, lo spegnimento di contatori e la salita con le scale all'ultimo

piano delle scuole con il trasporto di un infortunato. Tante le coppie dei vigili del fuoco in gara ed alla fine il successo è andato a Davide Martinelli e Klaus Nicolodi di Salorno che con 21 punti hanno preceduto Matteo Marchesoni e Stefano Ferrai di Telve, Igor Trentin e Alessandro Bonella di Telve di Sopra, Marco Leonardelli e Alessandro Oss di Pergine e Matteo Campestrin e Giuliano Campestrin di Torcegno. A seguire, quindi, si sono piazzati Yuri Borgo e Alessandro Trentin (Telve di Sopra), Stefano Frizzi e Stefano Valse (Riva del Garda), Nicola Cestele e Loris Zen (Novaledo), Roberto Sartori e Walter Micheli (Scurelle), Marco Mengarda e Cesare Purin (Scurelle), Luca Roner e Daniele Carlin (Pergine), Michel Antonioli e Mattia Micheli (Scurelle), Luca Trentin e Dennis Trentin (Telve di Sopra), Mariano Valentini e Adriano Baldessari (Novaledo), Angelo Gottardi e Danilo Fadanelli (Cembra), Alessio Gobber



e Alessandro Rattin (Scurelle), Ivo Kuzela e David Furlan (Ospedaletto), Daniele Conci e Walter Zotte (Roncegno), Manuel Pederzoli e Luis Alfonso Viera (Riva del Garda), Flavio Caumo e Federico Ganarin (Ronchi). La speciale classifica riservata alle squadre ha visto il successo di Salorno con Riva del Garda premiata come il corpo proveniente da più lontano mentre il successo è andato a Telve di Sopra che con 44 punti ha preceduto Scurelle, Pergine, Novaledo, Salorno, Telve, Riva del Garda, Torcegno, Cembra, Ospedaletto, Roncegno, Ronchi Valsugana e Levico. Nel corso della premiazione – oltre al sindaco di Novaledo Attilio Iseppi c'erano anche i colleghi di Ronchi Giancarlo Colla e Castelnuovo Lionella Denicolò ed il presidente della Comunità di valle Carlo Ganarin – Stefano Ferrai di Telve è stato premiato come il vigile più giovane e Sergio Hertmaier di Levico come il più anziano in gara. (MD)

Una manovra con la Croce Rossa

Protagonisti i vigili del fuoco di Grigno

Persona ferita dopo una discesa col paracadute, tagliaboschi ferito sul posto di lavoro, recupero persone ferite in una abitazione che va a fuoco... Ecco gli interventi in cui i Vigili del Fuoco di Grigno sono stati chiamati la mattina di domenica 14 marzo 2010. Ore 9.00. Arriva la chiamata selettiva per i Vigili del Fuoco di Grigno: intervento tecnico urgente per persona ferita nella forra del torrente Grigno. Dalla caserma parte subito la prima partenza con quattro vigili per verificare da vicino la gravità dell'evento. Arrivati sul posto, si imbattono in un pescatore che, mentre pescava, aveva visto un paracadutista picchiare violentemente contro la parete rocciosa della forra vicino alla prima cascata e precipitare a terra. I vigili quindi cercano la persona e dopo alcuni secondi la trovano. Dopo aver capito la gravità della situazione si decide di chiamare la seconda partenza e nel frattempo la base operativa chiama il 118. Dopo alcuni minuti anche la seconda partenza è sul posto. Durante la ricerca del paracadutista i vigili si imbattono in una persona incastrata sotto un albero. Una squadra interviene sul paracadutista, l'altra invece incomincia ad estrarre il tagliaboschi, che nel tagliare una pianta è rimasto incastrato sotto privo di sensi. Anche il 118 arriva sul luogo dell'evento. I medici dopo aver visualizzato la situazione, decidono che la priorità dell'intervento deve essere data al tagliaboschi visto che il paracadutista avverte dolori alle gambe ma però è cosciente. I vigili con l'ausilio della motosega e dei cuscini di



sollevamento liberano il tagliaboschi del tronco cadutogli addosso. I sanitari del 118 iniziano il massaggio cardiaco e per fortuna dopo alcuni secondi il malcapitato ritorna cosciente. Dopo aver curato i tagli provocati dalla caduta viene caricato sull'ambulanza e portato nel piazzale delle scuole elementari dove intanto era atterrato l'elicottero di Trentino Emergenza. Adesso si decide di soccorrere il paracadutista, che non era mai stato lasciato solo durante le operazioni di soccorso sul tagliaboschi. Il ragazzo avverte dolori agli arti inferiori e alla spalla destra. Gli uomini del 118 iniziano a tagliare i pantaloni per favorire le medicazioni, i vigili intanto imbragano il ragazzo ad una corda stesa in precedenza perché il paracadutista era sospeso ad un metro da terra. Dopo alcuni minuti anche il paracadutista viene caricato sull'ambulanza e portato in ospedale. La tensione cala e, dopo aver raccolto tutti gli attrezzi

i vigili ritornano in caserma. Appena arrivati, neanche un secondo di riposo. Infatti dalla centrale Trento arriva un'altra selettiva: incendio abitazione con feriti all'interno. La tensione ritorna alta. Dalla caserma parte subito il polisoccorso e l'autobotte. La prima partenza arriva sul posto dopo 2 minuti. La situazione risulta subito grave. Dalla cantina si vede uscire del fumo e dall'interno si sentono delle grida. Una squadra indossa gli autoprotettori e con il naspo e la termocamera sfondano la porta che dà sulle scale e cominciano a scendere i gradini. L'altra squadra incomincia a stendere le manichette per l'apporto di acqua all'autobotte e a sistemare l'aspirafumo per sgombrare dalla cantina i fumi tossici e infiammabili dati dalla combustione. Arriva sul posto anche la seconda partenza e nel frattempo anche l'ambulanza. I vigili sono all'interno. Il fumo è densissimo, non si vede ad un metro, ma con l'ausilio della termocamera trovano subito la persona ferita e spengono il fuoco partito dal surriscaldamento della caldaia. Anche una squadra della seconda partenza entra con gli autoprotettori in aiuto della prima. L'aspirafumo funziona bene e in pochi secondi il locale è libero dal fumo. La persona ferita sente dolori al petto per la compressione data dalla caduta addosso di un armadio pesante. Solo adesso, che il luogo è stato messo in sicurezza, può entrare il personale del 118. Si decide di utilizzare i cuscini di sollevamento per liberare l'uomo dal peso. Cautamente i vigili si apprestano a fare questa delicatissima manovra. Un

minimo sbaglio può far cadere l'armadio complicando seriamente le cose. Essendo stata tagliata la luce, si posizionano alcuni faretto all'interno del locale per favorire le condizioni di lavoro. Liberata la persona dall'armadio viene affidata ai medici e infermieri. Dopo aver stabilizzato il paziente e applicato il collare, il ferito viene caricato sulla spinale, portato all'esterno e dopo le prime cure viene caricato sull'ambulanza e portato all'ospedale. Terminato l'intervento e raccolto tutta l'attrezza-

tura alle 12.30 si rientra in caserma. Per fortuna queste sono state due manovre preparate dal Comandante e dal Presidente della Croce Rossa di Borgo e non interventi veri. Queste manovre ci aiutano a perfezionarci ulteriormente e ci tengono costantemente allenati e pronti. Inoltre sono state utili per aumentare la collaborazione fra Vigili del Fuoco e sanitari. Dopo aver finito le manovre siamo ritornati in caserma per un momento conviviale davanti ad un bel piatto di pasta fumante terminando in allegria

una mattinata di intenso lavoro. Un grande ringraziamento va a tutte le persone che con dedizione e professionalità hanno reso possibile questa manovra che ha ravvivato la collaborazione fra i vari soccorritori. Cogliamo inoltre l'occasione di ringraziare anche i nostri due vigili Minati Giorgio e Minati Luigino che al compimento del 60° anno di età e dopo 30 di servizio effettivo, lasciano il servizio attivo restando però all'interno del nostro Corpo come vigili fuori servizio.

Il Trofeo Filippo Trentin anima Telve di Sopra

22 le squadre in gara

Anche quest'anno, come da tradizione, il corpo dei vigili del fuoco di Telve di Sopra ha organizzato - in collaborazione con il comune e l'Unione Distrettuale - la 7° edizione della gara di abilità tecnica per vigili del fuoco valida anche come Trofeo Filippo Trentin, in ricordo dell'amico e collega prematuramente scomparso nel 1994 per una grave malattia. La manifestazione si è svolta sabato 29 maggio presso l'area sportiva comunale in località Praggia ed ha visto la partecipazione di 22 squadre di vigili del fuoco provenienti non solo dalla Bassa Valsugana e dal Tesino ma anche da Monclassico, Pergine, Calceranica al Lago e Primiero. Squadre che si sono affrontate lungo un tracciato



di gara rivisto e corretto rispetto alle passate edizioni e che prevedeva scenari tipici delle situazioni interventistiche affrontate dai vigili del fuoco. Nella speciale classifica a squadre, la vittoria è andata a Daniele Dalcastagnè e Giuliano Campestrin del corpo di Torcegno che hanno preceduto Fabrizio Campestrin e Daniele Campestrin sempre di Torcegno e Mattia Micheli e Mi-

chel Antoniolli del corpo di Scurelle. Tra i corpi presenti, il successo è stato assegnato a Torcegno che ha avuto la meglio su Monclassico e i padroni di casa di Telve di Sopra con il corpo dei vigili del fuoco volontari di Torcegno che hanno portato a casa il 7° Trofeo Filippo Trentin. Al termine della gara, il numeroso pubblico presente ha preso parte, insieme ai vigili del fuoco, alla festa allestita presso il tendone ed allietata dalla buona musica offerta da Fabio e la sua fisarmonica. Il corpo dei vigili del fuoco di Telve di Sopra coglie l'occasione per ringraziare, tramite il Pompiere, tutti coloro che hanno collaborato in ogni forma per rendere possibile l'organizzazione della manifestazione. (MD)

Pompieropoli una giornata indimenticabile

Successo anche per questa edizione della manifestazione rivolta ai più piccini.

di Walter Ravanelli

Sabato 7 agosto in una giornata calda e soleggiata si è svolta a Cles la sesta edizione di Pompieropoli, manifestazione dedicata esclusivamente ai bambini e ai loro genitori.

Oltre ogni aspettativa è stata l'affluenza dei ragazzi che in una giornata piacevole e simpatica hanno partecipato attivamente alla riuscita di questa manifestazione cimentandosi nel percorso predisposto dai Vigili del Fuoco Volontari di Cles.

Come ogni anno i pompieri Clesiani coadiuvati dall'insuperabile presentatore Valerio Rigotti e dal fotografo ufficiale della manifestazione Freddy ormai parti integranti della manifestazione hanno predisposto il percorso con delle novità, oltre il percorso classico, (pertica, tubo, asse di equilibrio e il superamento di un ostacolo in legno) il bambino saliva su un mezzo speciale per incendi boschivi (appositamente costruito nella caserma di Cles dalla ditta Finanzix) si portava nel boschetto a lato della piazza e srotolato il naspo ed accesa la pompa, con l'acqua spegneva il fuoco.

Superato l'ostacolo si portava sul Canadair 145/1 con tanto di serbatoio di acqua che fatto scorrere lungo la piazza su un filo di acciaio ad un'altezza di circa un metro da terra intercettava le fiamme (appositamente accese) e al suo passaggio spegneva.

Al termine della prova il Comandante consegnava loro una maglietta



con una foto a ricordo dell'evento e un diploma di mini pompieri per avere superato la prova con abilità e coraggio.

Sono contento e soddisfatto commenta il comandante Gualtiero Ravanelli, con questa grande partecipazione alla nostra festa i bambini e i loro genitori hanno dimostrato un grande attaccamento e apprezzamento ai nostri Pompieri ed alla manifestazione, ripagando abbondantemente lo sforzo fatto dagli organizzatori che con il loro contributo di tempo e lavoro hanno permesso giocando di far conoscere una realtà di volontariato importante, speran-

do un giorno che alcuni di loro entrino in questa istituzione comunale continuando così una tradizione che il Corpo di Cles vanta da ben 140 anni. Anche il sindaco di Cles Maria Pia Flaim ha preso parte alla manifestazione e con tanto di casco bianco in testa ha pilotato il Canadair dimostrando a sua volta abilità e coraggio.

Al termine manovra dimostrativa dei vigili allievi di Cles nello spegnimento di una macchina a gas dimostrando con la loro preparazione di essere pronti al compimento dei loro 18 anni nel diventare a tutti gli effetti dei validi Vigili del Fuoco.

Riconferma per Gualtiero Ravanelli a Cles

Guiderà il Corpo per i prossimi cinque anni

Gualtiero Ravanelli è stato riconfermato per altri cinque anni al comando dei Vigili del Fuoco di Cles. Effettivo nel corpo dal 1990 Ravanelli dal 1995 al 2005 ha ricoperto la carica di Vicecomandante e dal 2005 al 2010 quella di Comandante. La nomina è arrivata a votazione nel corso dell'assemblea del Corpo alla presenza del sindaco Maria Pia Flaim.

Aprondo i lavori il Comandante ha relazionato sull'attività svolta nei cinque anni del suo mandato soffermandosi principalmente sui punti fondamentali dei risultati raggiunti, da quelli interventistici come l'emergenza neve, le uscite in Abruzzo per incendi boschivi nel 2007 per il terremoto sempre in Abruzzo nel 2009, il pericoloso incendio del monte Ozolo e i numerosi interventi fatti durante tutto il quinquennio.

Ravanelli ha quindi ricordato alcuni passaggi importanti effettuati nel suo mandato come l'inaugurazione della nuova caserma, la pubblicazione del libro Pompieri Volontari "per la gloria e per l'onore". L'ottenimento della qualifica per tutti i suoi vigili di addetti antincendio su elisuperfici di tipo H2, diversi incontri con la comunità Clesiana, le numerose visite di scuole anche extra provinciali tra cui, graditissima, quella di una scuola superiore di Boston. Tra gli impegni che proseguiranno, la gestione della nuova caserma, l'acquisto della nuova autobotte A.P.S. E la preparazione teorico pratica per



mantenere i Pompieri di Cles ad un buon grado di efficienza.

Le successive operazioni di voto hanno confermato Ravanelli a Comandante di Cles Vicecomandante è stato eletto Luca Sollecito (laureato in architettura ex caposquadra), Capi Plotone: Tiziano Brunelli e Ermes Girardi. Capi Squadra: Michele Pancheri, Giovanni De Zordo, Silvio Gentilini, Lorenzoni Herbert. Magazzinieri: Danilo Pancheri, Roberto Marini. Cassiere: Stefano Rizzi. Segretario: Paolo Morandi.

Il termine dell'assemblea per il Comandante e il sindaco Flaim è stata l'occasione per ringraziare il vicecomandante Mascotti ed il direttivo uscente per i cinque anni a servizio della nostra Comunità.

La Val di Fassa si prepara ad ospitare i Campionati di Sci per Vigili del fuoco

Appuntamento dal 20 al 23 gennaio 2011



Ritorna dopo ventisette anni, e che sarà un evento da non perdere è già certo. Correva l'anno 1983 quando per la prima volta, veniva organizzato il Campionato italiano dei Vigili del fuoco sugli sci. Già allora la scelta del dove disputare le gare cadeva su uno dei posti più famosi e più spettacolari; la Val di Fassa incorniciata dalle rocce di dolomia, picchi e cime conosciuti in tutto il mondo, lunghi pendii erbosi d'estate che d'inverno, bianchi e freddi, regalano emozioni uniche ed indimenticabili. Lì le prime gare e competizioni, ma anche quello spirito di amicizia e di festa che, oggi come allora, contraddistingue ogni edizione di quest appuntamento. Un appuntamento atteso da quei vigili del fuoco in servizio un po' in tutta Italia, chi per lavoro chi per volontariato, uomini e donne che per un paio di giorni si improvvisano atleti e campioni, che lasciano in caserma

DPI, lance, scale, pompe e mezzi di soccorso per indossare tuta, e calzare scarponi. Poi via al cancelletto, per dare il meglio. Si gareggia per la propria squadra, in ballo c'è il titolo nazionale. La ventisettesima edizione del Campionato italiano si svolge in Val di Fassa, qui dal 20 al 23 gennaio prossimo quasi un migliaio di pompieri sono attesi. Il comitato organizzatore, sotto la regia ed il coordinamento dell'ispettore distrettuale Rinaldo Debertol, già da un anno sta lavorando affinché questi tre giorni diventino un ricordo unico e piacevole per quanti decideranno di partecipare. Il programma è ricco e vario. Si parte giovedì pomeriggio con la gara di snowboard sulle nevi della Skiarea Buffaure; in serata l'apertura ufficiale con la sfilata per le vie del paese di Pozza, un corteo colorato ed animato dai colori più belli della tradizione ladina. Nel parter dello Ski Stadium Aloch ai

discorsi ufficiali seguirà l'accensione della fiaccola, segno che i giochi sono aperti. Poi tutti a cena assieme al Gran Tobia di Canazei; vieta però fare le ore piccole perché la sveglia venerdì suona presto: sulla pista Aloch, teatro di gare europee, prima gara. I primi trenta di ogni categoria parteciperanno alla seconda manche e sarà lotta all'ultimo centesimo di secondo per accaparrarsi buoni punti da mettere in saccoccia. Il venerdì sera sarà dedicato ancora agli sportivi, con una gara di sci alpinismo non valida però ai fini della classifica finale. La partenza è da Alba di Canazei, il tragitto è di quelli che fanno subito la differenza perché i 600 metri che dividono dall'arrivo a Ciampac (2100 msl) sono irti e duri. L'alternativa, per chi di freddo, di neve e di fatica ne fa anche a meno per una sera, è al cinema di Canazei, con il Coro Valfassa. Sabato ultimo giorno di gare: il fondo, sulla famosa pista della Marcialonga naturalmente! Nel pomeriggio il gran finale, il podio tanto ambito sarà solo per tre corpi, la medaglia più preziosa, il gradino più alto, solo per uno. Ma forse non è nemmeno questa la cosa più importante. Ciò che conta sarà l'essere stati bene assieme, l'aver saputo vincere ma anche perdere, mettendo accanto a una sana dose di competizione tanta voglia di mettersi in gioco, di provare e di sorridere, di urlare per incitare, di sventolare allegri bandiere e gagliardetti. L'augurio è di vederli tutti il prossimo anno, a gennaio.

A Castello di Fiemme il Convegno distrettuale

Perfettamente riuscito grazie all'impegno di tutti i Corpi della valle

di Pier Enrico Busin

Domenica 30 maggio scorso si è svolta a Castello di Fiemme la sessantaduesima edizione del Convegno distrettuale di Fiemme dei Vigili del Fuoco Volontari patrocinata dalla Magnifica Comunità di Fiemme. Il Corpo organizzatore ha voluto imitare l'impostazione della edizione dello scorso anno svoltasi a Cavalese la quale prevedeva lo svolgimento di vari esercizi non in un unico luogo bensì secondo un percorso che attraversando buona parte dell'abitato del paese aveva reso partecipe il pubblico presente ad un susseguirsi di esercitazioni di vario genere svolte dai Corpi valligiani. Tale formula organizzativa avendo riscontrato grande successo e soddisfazione lo scorso anno è stata riproposta molto volentieri, con il beneplacito del neo ispettore distrettuale Stefano Sandri.

La manifestazione ha vantato la partecipazione attiva e straordinaria del Corpo permanente di Trento, presente su invito, e di una delegazione del Comando Provinciale di Reggio Emilia in rappresentanza del Corpo Nazionale anch'essa invitata in virtù del rapporto di amicizia instauratosi da alcuni anni tra i componenti del Corpo di Castello di Fiemme e il turno B della caserma dei Pompieri della città emiliana. Va inoltre ricordata la generosa partecipazione della Croce Rossa di Cavalese e della Croce Bianca di Tesero che con le loro ambulanze ed i loro volontari hanno reso più realistiche e coinvolgenti le simulazioni sia come opera-

tori di soccorso che per aver fornito personale in veste di figuranti i "finti infortunati".

Col sopraggiungere in paese dei vari Corpi della Valle con i loro mezzi e attrezzature, dalle ore 7.45 ha preso il via la sfilata dei plotoni i quali, giunti in prossimità di Piazza Segantini e fermatisi per alcuni minuti ad assistere all'esecuzione dell'inno nazionale da parte della banda sociale di Molina di Fiemme, ha atteso che il picchetto d'onore deponesse una corona d'alloro in memoria ai caduti. Contestualmente alla solennità di tale momento, è stato issato ad opera del gruppo S.A.F. del Comando Provinciale di Reggio Emilia, invitato per l'occasione, un enorme vessillo tricolore con al centro il simbolo della fiamma con asce incrociate che ha coperto tutta la superficie della parete nord del campanile della chiesa di S.Giorgio; questo modo così suggestivo e spettacolare di dare il benvenuto alla popolazione

ha avuto l'intento di comunicare simbolicamente che a Castello di Fiemme quella domenica era dedicata a coloro che con grande generosità verso il prossimo donano gran parte del tempo della loro vita al volontariato nei Vigili del Fuoco.

Giunti in piazza del municipio i plotoni allineati in adunata hanno assistito alla celebrazione della S. Messa, a cura di don Valentino Chiochetti parroco di Castello, che si è protratta fino alle ore 9.00 concludendosi accompagnata dalle note del coro ufficiale dei Vigili del Fuoco volontari della valle.

Dopo il saluto delle autorità, la presentazione della forza ed il messaggio di benvenuto da parte del sindaco del Comune di Castello-Molina di Fiemme Antonio Barbetta e del Comandante del Corpo organizzatore Luigi Bonelli, dalle ore 9.15 in poi hanno avuto inizio le manovre che hanno seguito il seguente programma: esercizi con scale presso





la piazza del municipio (costruzione di piramidi e doppia scala controventata rispettivamente eseguiti dagli allievi del distretto e dal Corpo di Moena); simulazione di incidente stradale presso la piazza del municipio da parte dei Corpi di Ziano di Fiemme e Predazzo; simulazione di incendio abitazione con soccorso a persona presso l'ex caseificio da parte dei Corpi di Daiano e Varena; intervento in struttura di tipo industriale con rischio chimico presso lo stabilimento V.A.P. da parte dei Corpi di Tesero e Panchià; un doppio esercizio presso il parcheggio in via Cesure, uno di prevenzione incendio stoccaggio fieno da parte del Corpo di Trodena e per incidente con mezzo agricolo da parte del Corpo di Carano; un doppio esercizio in Piazza Segantini, uno di simulazione di incidente stradale con rischio

di contaminazione chimica da parte del Corpo di Cavalese e di Carano, l'altro sempre gestito dal Corpo di Cavalese riguardante un soccorso a persona caduta in un pozzo; simulazione di incendio di struttura alberghiera con evacuazione delle persone alloggiate presso l'ex albergo Milano: a questa esercitazione hanno partecipato numerosi Corpi tra cui il Corpo Permanente di Trento e quello di Reggio Emilia. I Corpi dei Vigili Volontari della valle impegnati sono stati Capriana, Moena, Molina di Fiemme, Predazzo, Valfioriana, e Ziano di Fiemme.

Le manovre sono terminate alle ore 12.10, dopodiché tutte le forze partecipanti sono state chiamate in adunata nuovamente in piazza del Municipio per il saluto finale con i discorsi di rito e la consegna dei premi di riconoscenza ai vari Corpi e alle

autorità presenti. Per dare un arri-vederci al Convegno del prossimo anno dopo lo spettacolare e coreografico stendimento di manichette da parte degli allievi del Distretto con relativo spruzzo in aria di acqua colorata del tricolore nazionale, il picchetto portabandiera del Corpo organizzatore con il tradizionale passaggio del vessillo dell'Unione Distrettuale ha dato le consegne al Corpo di Predazzo cui competerà la preparazione nel 2011 della sessantatreesima edizione del Convegno. L'ordine di rompere le righe ai plotoni radunati in piazza ha significato per tutti la libertà di potersi rilassare di fronte alle tavole imbandite nel tendone allestito presso l'ex bocciodromo di Castello per il pranzo preparato con cura dal gruppo degli Alpini di Castello a cui va un sentito ringraziamento da parte di tutti.

Il raduno degli ex della val di Fiemme

Si sono ritrovati a Valmaggior

Un grande successo nei giorni scorsi per il raduno dei vigili del fuoco fuori servizio del distretto di Fiemme, organizzato a Valmaggior dal capogruppo Mario Polo. Un momento di festa e anche di aggregazione tra amici e colleghi pompieri, alla presenza del sindaco di Predazzo Maria Bosin, dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri e del comandante del corpo locale Teres Boninsegna.



Hanno partecipato anche il presidente dell'associazione di Pergine Valsugana Fiorenzo Bernard, quello di Mezzolombardo Fausto Pichler

e quello di Fondo Alberto Zini, assieme ai loro collaboratori. Quindi la messa, celebrata da don Donato Vanzetta. Sono seguiti il saluto del presidente dell'Associazione valigiana Riccardo Selle e delle varie autorità presenti ed il pranzo, molto apprezzato e preparato e servito con la abituale maestria dal gruppo Ana di Predazzo. Una giornata per ricordare ma anche per fortificare i vincoli di amicizia.

L'autunno inizia con la tradizionale manovra

Teatro delle operazioni la zona di Panchià

Oltre duecento vigili del fuoco del distretto di Fiemme, assieme ad una trentina di allievi e con decine di mezzi, hanno dato vita, domenica 26 settembre, al classico convegno distrettuale d'autunno, ospitato quest'anno nella zona di Panchià, per l'organizzazione del corpo volontario dei pompieri di questo paese, con il patrocinio dell'ispettorato distrettuale. Un convegno a carattere operativo, che ha inteso verificare il grado di preparazione dei pompieri della valle in caso di interventi d'urgenza in territorio boschivo. La risposta, a parte qualche inevitabile, piccola sbavatura, specialmente nel settore delle comunicazioni, è stata ancora una volta estremamente positiva, come emerso alla fine della mattinata nel campo base, tra Panchià e Ziano, nel corso del briefing di fine esercitazione coordinato dall'ispettore distrettuale Stefano Sandri, come sempre impeccabile, e dal comandante dei vigili del fuoco di Panchià Armando Dellagiacomina, assistito dal vicecomandante Michele Varesco. In pratica, l'esercitazione si è articolata in quattro interventi antincendio lungo il versante fiemmese della catena del Lagorai, il primo e più grande dei quali nei pressi di «Maso Simonoste», con l'intervento di tutti i corpi di Fiemme anche per proteggere quattro «baiti» minacciati dalle fiamme. In un tempo rapidissimo, l'acqua, attraverso diverse mandate, è stata portata in quota attingendola dal rio Lagorai, dal rio di Cavolonte e dalla località di «Barco», con l'impiego di oltre quattro chilometri e mezzo di manichette. Un'altra



operazione è stata portata a termine dei membri del soccorso alpino di Fiemme che hanno provveduto a recuperare alcuni ragazzi fuggiti dopo l'incendio di uno dei baiti. Un terzo intervento ha avuto come obiettivo il recupero di una autovettura finita nel torrente Avisio e tirata fuori grazie alla disponibilità del gruppo operativo del «Safe» di Cavalese e Molina. Per circoscrivere le fiamme dei baiti e del Maso Simonoste, è stato fatto intervenire anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento, rifornito grazie ad un vascone allestito nei pressi del campo sportivo di Panchià. Alla manovra sono intervenute due ambulanze della Croce Bianca di Tesero, con i relativi equipaggi. Poco prima di mezzogiorno, al termine delle operazioni, è seguita la riunione tecnica al campo base, dopodiché i vigili del fuoco si sono ritrovati per l'ammassamento finale davanti alla chiesa del paese. Hanno portato i saluti il sindaco Bruno Defrancesco (che è stato per decenni comandante dei vigili del fuoco del suo paese), il comandante Dellagiacomina, il presidente della Comunità Territoriale di Fiemme Walter Cappelletto, l'ispettore Sandri, il vicescarico della Ma-



gnifica Comunità di Fiemme Marco Vanzo, accompagnato dai regolari Piergiorgio Felicetti e Sergio Dago-stein. Poi il pranzo, preparato dagli alpini sotto il tendone distrettuale, allestito sul piazzale delle scuole elementari.

UNA VANTAGGIOSA OPPORTUNITA'

Caro Vigile,

L'Agenzia di assicurazioni **Marchi Luigi**, da sempre al servizio ed attenta alle esigenze dei Vigili del fuoco, grazie alla collaborazione con la rispettabile **Federazione**, da oltre un decennio con competenza e puntualità fornisce a tutti i Corpi le coperture assicurative inerenti le garanzie per Infortuni e Kasco, ed ha ottenuto per ogni Vigile la possibilità di poter ribadire con le stesse condizioni queste importanti garanzie grazie anche alla nuova collaborazione con la rispettabile **GROUPAMA ASSICURAZIONI**, primaria Compagnia assicuratrice a livello europeo e presente con 7 Agenzie sul territorio trentino, riportate in calce alla presente.

In funzione del rapporto esistente ed alla forza dei numeri, le condizioni ed il costo riservatoci risulta particolarmente interessante e senza uguali nel panorama assicurativo esistente, (di seguito troverai riportate in maniera sintetica costi e garanzie).

Ti esorto pertanto a testare di persona la validità di questa interessante offerta, contattando direttamente l'Agenzia Groupama della tua zona. Gli Agenti si sono inoltre resi disponibili, a discrezione di ogni singolo Comandante, a visitare ogni Corpo per fornire direttamente chiarimenti e delucidazioni circa la portata e la funzionalità di questa interessante offerta.

Certo dell'importanza e dell'utilità che questo settore ricopre nella nostra vita e di fornire quindi sempre più competenza e servizi ai Vigili ed alle loro famiglie, è con soddisfazione che ritengo di aver fatto cosa interessante e gradita a chiunque di voi vorrà cogliere questa **"vantaggiosa opportunità"**.

L'Agente
Marchi Luigi

COPERTURA DEGLI INFORTUNI SIA PROFESSIONALI CHE EXTRAPROFESSIONALI (24 ore) - indipendentemente dall'attività svolta -

PROPOSTA 1

MORTE	€ 100.000,00
INVALIDITA' PERMANENTE	€ 125.000,00
DIARIA DA RICOVERO E GESSO	€ 40,00
RIMBORSO SPESE SANITARIE	€ 2.500,00

COSTO ANNUO **€ 150,00**

PROPOSTA 2

MORTE	€ 75.000,00
INVALIDITA' PERMANENTE	€ 100.000,00
DIARIA DA RICOVERO E GESSO	€ 25,00
RIMBORSO SPESE SANITARIE	€ 1.000,00

COSTO ANNUO **€ 100,00**



GARANZIA KASCO (da abbinare a polizza RCAuto)

Capitale assicurato **€ 5.000,00** (a valore commerciale) a primo rischio con franchigia fissa di € 500,00

COSTO ANNUO **€ 100,00**



Agenzie di zona

- **CLES** piazza C.Battisti 1/a (tel. 0463/422898)
- **MEZZOLOMBARDO** via A.De Gasperi 41 (tel. 0461/605575)
- **RIVA DEL GARDA** viale Trento 10 (tel. 0464/553640)
- **ROVERETO** corso Rosmini 53 (tel. 0464/434888)
- **ROVERETO** via Cavour 23 (tel. 0464/433233)
- **TIONE** via Roma 51 (tel. 0465/326411)
- **TRENTO** via Maccani 36 (0461/821182)

Seconda autoscala nel distretto giudicariense

Sarà dislocata a Madonna di Campiglio

di Giuliano Beltrami

Novità 2010: arriva la seconda autoscala nel Distretto giudicariense dei vigili del fuoco volontari. È una notizia? Sì, perché più moderne sono le attrezzature, più facile è garantire efficienza. Partendo da un presupposto, naturalmente: la predisposizione all'efficienza ci deve essere in partenza, altrimenti è come dare in mano una Ferrari (con tutto il rispetto, beninteso) al classico nonno col cappello. Farà colonna sulla strada. Torniamo all'autoscala. Una c'è già sul territorio giudicariense: è a Tione, sede dell'unione distrettuale, e ha una quindicina d'anni o poco più. Per l'altra è stata prevista la sede a Madonna di Campiglio. "Ma rimane a disposizione di tutto il Distretto", assicura Giampietro Amadei, l'ispettore distrettuale da un anno e mezzo, ossia da quando Alberto Flaim si è seduto sulla poltrona più alta di presidente provinciale. Lo dice a prevenire una domanda che avevamo sulla punta della lingua? Non lo sappiamo, e la facciamo: perché proprio a Campiglio, un luogo piuttosto defilato?

"Vero, Campiglio è decentrato, ma la scelta (che non è di oggi) ha motivazioni precise. Campiglio, in particolare nel periodo invernale, ha un carico indiscutibile di presenze turistiche; oltretutto presenta pure una concentrazione notevole di alberghi di una certa altezza. Nella scelta ci stanno le valutazioni logistiche: si è valutata, per capirci, la difficoltà, soprattutto in inverno, a raggiungere Campiglio con l'autoscala partendo

da Tione. Mentre le Esteriori sono vicine a Trento e da Tione si raggiunge abbastanza agevolmente il Chiese, Campiglio rimane fuori mano. Finora era servito anche da Malè: d'ora in poi sarà autonomo, ma (come dicevo) servirà anche il resto della valle. Caratteristiche significative quelle della nuova autoscala, una delle tre arrivate in Trentino nel 2010: una va a Riva e l'altra al corpo permanente di Trento. Ne parla con soddisfazione Amadei: "La macchina è su telaio quattro per quattro di meccanica Man. È all'avanguardia perché è dotata di tutti i sistemi più sofisticati di autolivellamento e di stazionamento; ha una fortissima velocità di messa in funzione; può raggiungere l'altezza di trenta metri".

Talvolta i cronisti hanno l'ingrato compito di fare domande banali. Ecco la nostra: si usa spesso una macchina così sofisticata e costosa? Giampietro Amadei non si scompone e offre la risposta intelligente: "Non so se a livello di vigili del fuoco si possa parlare di utilizzo frequente o meno. Una cosa è chiara: quando serve, deve esserci". Giusto. "Comunque - aggiunge - macchine come questa si usano, soprattutto perché sono configurate per i nostri piccoli paesi: pur avendo un grande sviluppo in altezza, hanno dimensioni tali da poter passare nei nostri centri storici, spesso angusti".

Tutto chiaro per l'autoscala. Ma non possiamo lasciare Giampietro Amadei (uomo che ha passato metà dei suoi 42 anni nei vigili del fuoco volontari: vicecomandante per

dieci anni, più otto da comandante di Caderzone, oltre ai quasi due di ispettore) senza chiedergli un giudizio sulla situazione dei vigili del fuoco delle Giudicarie. "Non posso che essere molto contento", risponde. E poi snocciola: "A livello di numeri siamo fortissimi: circa 800 vigili in servizio, più 189 allievi. La nostra è la più grande unione distrettuale con una diffusione capillare, ma con una attenzione sempre maggiore a lavorare assieme. I nostri sono vigili che mantengono solo la parte giusta di campanilismo, ossia l'attenzione al territorio, mentre dimenticano i confini del comune in funzione della collaborazione".

Amadei si è insediato nel nuovo incarico giusto giusto in coincidenza con il terremoto dell'Abruzzo: nell'aprile del 2009. Un vero battesimo del fuoco. Ci sorride quando glielo facciamo notare. Sorride e sdrammatizza: "Abbiamo dato il nostro contributo". E poi: "Sai qual è il vantaggio dei vigili del fuoco volontari? Che fra loro ci sono artigiani, imprenditori, operai, professionisti... Tutta gente che nel proprio settore può vantare ottime competenze, perciò quando quattro pompieri si trovano in una situazione delicata, sono in grado di risolvere il problema, trasferendo capacità e competenze nell'emergenza che affrontano".

Nuova esperienza per i Vigili del Fuoco della Val di Sole

Visita alla Centrale Unica d'Emergenza di Bolzano

Da un po' di tempo il nostro Ispettore ci parlava del sistema di allertamento e di funzionamento delle chiamate di emergenza (115-118) nella Provincia Autonoma di Bolzano. Vista l'amicizia e la collaborazione instaurata in questi anni con Unione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige, il 22 ottobre scorso i Comandanti e alcuni Vigili del Fuoco della Val di Sole hanno avuto l'opportunità di visitare la Centrale Unica d'Emergenza (115-118) dell'Alto Adige a Bolzano. L'idea è nata per avere modo di toccare con mano il funzionamento del particolare sistema di allertamento nella Provincia Autonoma di Bolzano, già attivo dal 1993. Questa Centrale, infatti, è l'unico esempio in Italia dove le chiamate d'emergenza al 115 e al 118 confluiscono in un unico "call-center" ed è già predisposta per il futuro numero unico d'emergenza Europeo (112). L'operatore riceve dal cittadino la richiesta di intervento ed inserisce in tempo reale i dati comunicati nel software gestionale che, in automatico, attraverso tre tipi di cartografie (10.000, ortofoto e teletlas), visualizza sul monitor il punto esatto dell'evento. Il "dispatcher", (operatore che non ha nessun contatto con il cittadino, ma solo con le forze operative) recepisce tali informazioni, in base al tipo di evento assegna il livello di gravità (da 1 a 8) ed avvia l'allertamento. A seconda del livello, stabilito dal "dispatcher", il sistema in automatico applica il "protocollo di allertamento" precedentemente pianificato, per i Vigili del Fuoco (attrezzature,



mezzi, specializzazioni, territorio, confini, viabilità e distanze) e per gli operatori sanitari (distanze, mezzi e qualificazione del personale), allertando anche all'occorrenza il Soccorso Alpino e Speleologico, le Unità Cinofile, le Forze dell'Ordine e, per emergenze di grandi dimensioni, la componente politica e la stessa popolazione. La predisposizione dettagliata di tutti i dati da inserire nel sistema a coinvolto fortemente tutti i Vigili del Fuoco e le forze operanti nel soccorso ed ha permesso di ottenere un sistema funzionante e operativo. Entrando nel cuore della Centrale, abbiamo potuto constatare la ridondanza di ogni componente tecnologico. Tutti gli impianti, infatti, sono realizzati in sistema doppio (dal sistema di alimentazione, alla centrale telefonica, ai server gestionali, ai server radio), per assicurare la costante disponibilità, fondamentale in presenza di guasti o di catastrofi. In quest'ultimo caso, la gestione degli eventi può essere anche demandata in modo più semplice ai singoli Di-

stretti.

Da questa visita abbiamo potuto capire l'importanza, ma soprattutto l'efficienza di un corretto sistema procedurale, nato da un imponente e accurato lavoro di inserimento e rielaborazione di tutte le informazioni fornite dai Vigili del Fuoco Volontari, da tutte le Forze di Soccorso e Forze dell'Ordine operanti in Alto Adige. Oltre ad assicurare un intervento rapido e preciso delle forze adibite al soccorso, la nascita della Centrale Unica d'Emergenza ha migliorato i rapporti tra i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, tra Volontari e Permanenti, e tra tutte le componenti della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine.

L'auspicio è che anche in Trentino e nel resto d'Italia si arrivi ad applicare un sistema come questo, attingendo dell'esperienza maturata in questi anni dai nostri colleghi dell'Alto Adige, che a nostro modo di vedere eviterebbe molti errori e darebbe le giuste competenze ad ognuno di noi evitando o comunque limitando contrapposizioni.

A Vermiglio riconferma per Arrigo Depetris

Alla guida per Corpo per il terzo mandato

Sarà ancora, per la terza volta, Arrigo Depetris, classe 1955 a guidare il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio per i prossimi 5 anni. La riconferma si è avuta dopo l'ultima assemblea il 10 settembre scorso, presente anche il Sindaco Denis Bertolini.

Nell'occasione Depetris ha ringraziato il Direttivo uscente: "Sono convinto che se alla base di un'istituzione importante come la nostra ci sono persone che si impegnano ad organizzare, amministrare e dirigere, anche il lavoro dei VVF si semplifica".

Il Comandante ha voluto sottolineare come in questi anni siano stati acquistati veicoli ed altra attrezzatura specifica e come tutti i Vigili siano stati dotati di dispositivi di protezione individuale a norma europea. "Importante e fondamentale è la componente umana – prosegue il Comandante – in questi 10 anni di mio mandato sono entrati a far parte del Corpo 17 nuovi Vigili, dunque un Corpo giovane, vivo, attivo, sempre presente. Tanti sono stati gli interventi, tante sono state le ore che abbiamo dedicato alle manovre, ma è la nostra scelta. Pronti a scattare quando il bisogno lo richiede, quando c'è la necessità di intervenire per soccorrere chi si trova in difficoltà, quando il senso della generosità e dell'altruismo prevale su qualunque tipo di ragionamento, ed ogni sforzo si concentra sulla salute del prossimo e sulla tutela dei cittadini. Un grazie speciale a tutti voi – continua il Comandante – Vigili del Fuoco per



l'impegno per la vostra disponibilità, per la tempestività a cui risponderete alle chiamate di intervento e non solo: il nostro è un impegno grande, sentito verso la comunità, fatto con entusiasmo e grande disponibilità. Se c'è convinzione in quel che facciamo c'è anche la volontà e la voglia di fare."

Il Comandante ringrazia la Federazione, servizio antincendi, la Provincia e il Comune per il sostegno economico, in special modo il Sindaco di Vermiglio sempre presente e sensibile ai Pompieri, un grazie all'Ispettore Distrettuale per il suo impegno e collaborazione di unione che esercita in tutto il Distretto.

Al termine della sua relazione il Comandante dava la propria disponibilità a ricandidarsi auspicando che l'eventuale riconferma fosse in segno di fiducia e di convinzione. Successivamente si è passati alla votazione a scrutinio segreto di tutto il Direttivo. Arrigo Depetris veniva riconfermato Comandante otte-

nendo 22 voti a favore su 26 aventi diritto al voto. Diego Delpero veniva anch'egli riconfermato alla carica di Vice Comandante ottenendo 20 voti su 26. Riconfermati inoltre Giovanni Zambotti segretario, Adriano Delpero cassiere, Daldoss Fabio magazzino, Luis Daldoss capoplotone, Ronny Mariotti e Fabio Zambotti caposquadra. Così votando l'assemblea ha scelto per la continuità e il Comandante ringraziava tutti per la fiducia accordata a tutto il Direttivo, augurando a tutti di operare per il futuro con quello spirito di servizio che da sempre li distingue, cercando sempre di migliorare. Nel suo discorso il Sindaco elogiava l'operato dei Vigili e li ringraziava a nome di tutta la popolazione, esprimendo la sincera riconoscenza per il servizio di volontariato. "Su di voi si può sempre contare – afferma il Sindaco – desidero rinnovare a tutti i Vigili sentimenti di stima per la proficuità del compito che assolvete in favore della collettività".

Vermiglio

Esercitazione all'azienda agricola e in albergo

Da diversi anni le nostre manovre si basano principalmente in interventi e simulazioni su strutture – vedi alberghi, aziende agricole, Municipio, scuole elementari e Materne.

Continuerà nel futuro anche l'iniziativa "Scuola sicura", un'attività che si ripete per coinvolgere gli alunni delle elementari e materne per far conoscere fin da piccoli le misure di sicurezza che non vanno trascurate, un programma al quale i VVF di Vermiglio sono particolarmente attenti. Il giorno 15 maggio 2010 abbiamo simulato un incendio all'azienda agricola di Sergio Panizza. È una struttura isolata, distante 1 km dall'abitato di Vermiglio, caratterizzato da: un locale stalla con 70 capi di bestiame, un locale fienile con circa 1400 quintali di fieno e un locale garage con deposito macchine agricole. Siamo intervenuti con 17 vigili, 2 fuoristrada, 2 motopompe che pescavano l'acqua dal torrente Vermigliana e alimentavano l'autobotte situata nel piazzale dell'azienda.

Prove di simulazione incendio si sono verificate giovedì 3 giugno 2010 presso l'albergo Al Foss di Vermiglio. Una struttura ricettiva di 99 posti letto, situata a 3 km dall'abitato di Vermiglio. Si è ipotizzato un incendio alla canna fumaria della caldaia e quindi con principio d'incendio al tetto. Tramite la telefonata del principale dell'albergo e selettiva effettuata dal comandante, tempestivamente 20 VVF Volontari si portavano sul luogo segnalato, simulando anche



i tempi effettivi di preparazione e di percorrenza. Siamo intervenuti con 1 autobotte, 1 motopompa, 2 rover, intervenuta anche l'autoscala di Malè.

Grande lavoro dei VVF a posizionare la motopompa nella Val Finale e per la distribuzione di circa 700 metri di manichette tanta è la distanza dall'albergo.

Un articolo sul "Giornale di Brescia"

Domenica 25 con la famiglia si è deciso per una gita in montagna. A Cavedago (Tn), dove abbiamo fatto tappa, si svolgeva il Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo, distretto che raggruppa 14 gruppi comunali organizzati secondo la secolare tradizione della regione Trentino Alto Adige. Oltre a tanta gente erano presenti delegazioni, più o meno numerose, dei 14 gruppi comunali con i loro mezzi, era presente la delegazione dei Vigili del Fuoco effettivi di Trento, era presente la Protezione Civile Ana Trento che con le sue strutture logistiche ha garantito pasti caldi a tutti. Nulla di strano rispetto a quanto si può vedere in altre manifestazioni simili sull'intero territorio italiano. Si sono svolte simulazioni d'intervento, prove di abilità tecnica e di capacità operativa conclusasi con lo spegnimento di un incendio boschivo con l'intervento di varie squadre e dell'elicottero del Comando Provinciale anche questo uguale a quanto viene predisposto, organizzato e svolto in tante parti d'Italia. Altre sono state le differenze. Ho contato centinaia di bandiere tricolori esposte in ogni dove: dai pennoni istituzionali del Comune a quelli dell'illuminazione pubblica, a molte delle finestre di ogni abitazione, nessuna esclusa, sulle cancellate delle recinzioni delle varie proprietà, alle balaustre dei tantissimi terrazzi di cui sono dotate abitualmente le abitazioni in questa regione e per un convegno zonale non è cosa da poco. Era un tripudio

di colori verde, bianco e rosso come solo nelle adunate nazionali d'arme (alpini ad esempio) mi è capitato vedere e non le nascondo che è stata una piacevolissima sensazione pensando alla cronica parsimonia con la quale, al contrario, nella nostra provincia e non solo in quella la bandiera nazionale viene esposta anche nelle ricorrenze più importanti e istituzionali quali il 25 aprile o il 2 giugno. Altra piacevole sorpresa è stato vedere la presenza di numerosissimi giovani non ancora ventenni con la divisa di Allievi Vigili del Fuoco volontari. Dialogando con alcuni di loro ho scoperto giovani fieri di far parte di questo corpo, entusiasti delle molteplici attività didattiche settimanali a loro riservate che spaziano dalla formazione umana a quella più propriamente tecnica e specifica per l'attività che intendono svolgere, impazienti di concludere il percorso formativo per poi accedere a tutti gli effetti, superato l'apposito test d'esame, al Corpo dei Vigili del Fuoco e vestirne con orgoglio la divisa. Mi creda direttore, ho trascorso un pomeriggio diverso, piacevole e gratificante durante il quale ho sentito forte nelle persone che mi circondavano e con cui ho potuto dialogare la fierezza di far parte di una comunità, di continuare tradizioni nobilissime e centenarie, di mettersi a disposizione dei più deboli e di quanti, in senso più largo e generale, si trovano nella necessità di ricevere aiuto. Ho sentito altrettanto forte l'attaccamento alla Nazione e l'orgoglio per l'appartenen-

za alle sue Istituzioni, con la giusta pretesa del rispetto delle specifiche competenze e dei compiti istituzionali con il vincolo che l'operato di quanti sono nel servizio pubblico sia improntato a correttezza e limpidezza senza strumentalizzazioni o utilizzi finalizzati all'interesse personale. Tutto questo è avvenuto in un clima di cortesia e di reciproco rispetto, dove le tesi e le argomentazioni di tutti hanno trovato, con mia sorpresa, il giusto spazio senza sopraffazione alcuna, dove la gente dialogava con il sorriso sulle labbra e dove alla fine tutto si è concluso con una calorosa stretta di mano e un arrivederci, se possibile, al prossimo anno. Negli Usa i Vigili del Fuoco sono considerati degli eroi e dei miti, ma i nostri non hanno nulla da invidiare loro. Grazie ancora «amici» trentini per la bella giornata che mi avete regalato.

Rodolfo Sincinelli
Gavardo

Cavedago ha ospitato il Convegno del Distretto di Mezzolombardo

L'ultima volta fu nel 1991



Ottima riuscita del Convegno dei Vigili del Fuoco volontari del distretto di Mezzolombardo che il 25 luglio 2010, dopo quasi vent'anni, è ritornato a Cavedago (l'ultimo convegno fu organizzato qui il 4 Agosto 1991). Grande soddisfazione ed orgoglio quindi per il Corpo Vigili del Fuoco di Cavedago, guidato dal comandante Teofilo Daldoss, che dopo diversi anni ha ospitato ed organizzato con successo uno degli appuntamenti più attesi e festosi dei pompieri del distretto.

È stata una giornata spettacolare: dalle manovre dimostrative dei vigili davvero suggestive e seguite con ammirazione dai numerosi turisti e residenti, alle condizioni meteorologiche che, complici le sfavillanti Dolomiti di Brenta che si affacciano sulla piazza S. Lorenzo di Cavedago, hanno creato un incantevole sfondo. Per i vigili impegnati nella manifestazione la giornata è iniziata di buon'ora alle 7.00. Erano ampiamente rappresentati i Corpi che fanno parte del distretto di Mezzolombardo: infatti ben 15 su 16 complessivi hanno presen-

tato la propria manovra dimostrativa: Andalo, Campodenno, Denno, Faedo, Fai della Paganella, Mezzolombardo, Molveno, Nave S.Rocco, Roverè della Luna, San Michele A/A, Spormaggiore, Sporminore, Ton, Zambana e ovviamente lo stesso Corpo di Cavedago. Assente giustificato il Corpo di Mezzocorona, impegnato in trasferta con i "colleghi pompieri" di Dusslingen comune della Germania, gemellato da anni con il Comune di Mezzocorona.

Alle otto, presso la caserma VVF bardata a festa con le bandiere tricolore ed uno striscione di benvenuto raffigurante la "mascotte" del convegno: l'orsetto pompiere (gli abitanti di Cavedago sono simpaticamente soprannominati "orsi") dove sono stati accolti i vigili e le varie autorità, ha avuto inizio l'imponente sfilata aperta dalla Banda Sociale di Lavis per le vie del paese, addobbate da un tripudio di bandiere tricolori esposte sulle case. I circa 200 vigili schierati, 38 allievi, onorari, automezzi, civili, nonché i numerosi Sindaci dei Comuni vicini, il Presidente della Federazione dei

VVF ing. Alberto Flaim, i Presidenti delle neo-costituite Comunità di Valle della Paganella e della Val di Non, la rappresentanza del Consiglio Provinciale con Walter Viola ed altre autorità civili e religiose sono poi giunti presso la piazza principale del paese.

Dopo il solenne alzabandiera e la deposizione della ghirlanda di alloro a ricordo di tutti i caduti, sono iniziate le varie manovre così organizzate: scala ventaglio eseguita dal Corpo di Ton; scala controventata eseguita dal Corpo di Spormaggiore; scala piramide eseguita dal Corpo di Mezzolombardo; manovra S.a.f. eseguita dal Corpo di Roverè della Luna; manovra gas con bombole gpl eseguita dal Corpo di Fai; manovra soccorso-recupero con autoscala eseguita dal Corpo di Nave S. Rocco; manovra fiaccole con gas gpl eseguita dal Corpo di Zambana; manovra attacco incendio edificio ex scuole eseguita dai Corpi di Campodenno, Denno, Molveno, Sporminore; manovra incidente stradale eseguita dai Corpi di Andalo, S. Michele all'Adige in collaborazione con la Croce Bianca di Fai della Paganella;

manovra stendimento manichette più figure con scale eseguita dagli allievi del distretto; manovra attacco incendio boschivo con elicottero eseguita dai Corpi di Faedo, Cavedago e dal Nucleo elicotteri Trento.

Le manovre dimostrative svolte egregiamente dai Copri dei vigili del fuoco nella piazza sono state seguite da un folto pubblico formato soprattutto dai turisti presenti in zona che hanno osservato con interesse e stupore sia la parte caratterizzata dalla rappresentazione folkloristica e spettacolare delle scale tradizionali ("ventaglio" "italiana" e "piramide") che la parte dedicata alla simulazione di interventi reali, quali l'incendio di un edificio pubblico, un incidente stradale con dei tronchi di albero, fughe con esplosione di gas gpl, recupero di persone ferite e infine (ma non meno importanti) le dimostrazioni con le scale e le manichette dei giovani Allievi.

"Ciliegina sulla torta" la simulazione (realistica) di spegnimento di un incendio boschivo (contenuto e strettamente sottocontrollo da parte di due squadre di Vigili del Fuoco di

Cavedago e Faedo) con l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento personalmente pilotato dal preparatissimo comandante Avi.

Così la popolazione ed i turisti accorsi numerosi hanno avuto modo di apprezzare la preparazione e l'innovazione in termini di capacità d'intervento e attrezzatura dei Corpi dei VVF del Trentino.



Alla conclusione delle manovre i discorsi delle autorità e le premiazioni dei vigili che anno raggiunto le tappe dei 15-20-30 anni di servizio; non sono mancati momenti di commozione e lunghi applausi di ringraziamento per l'impegno profuso da questi volontari che, nei vari ruoli, hanno dedicato tanto impegno al mondo pompieristico. Prima del pranzo, preparato otti-

mamente dal neo-costituito gruppo dell'Altopiano Paganella e Rotaliana dei NU.VOL.A, la benedizione del decano don Sandro Lutteri che ha elogiato il prezioso servizio quotidiano svolto dai pompieri, che con il proprio operato a servizio dei cittadini mettono in pratica i principali valori cristiani. L'impegno e la fatica non sono mancati, sottolinea il comandante Teofilo Daldoss. Il lavoro di organizzazione di questo evento era partito molti mesi fa coinvolgendo tutti i 17 vigili del Corpo di Cavedago. In particolar modo i più giovani in servizio si sono assunti con grande solerzia e responsabilità tutti gli incarichi affidati. Del resto i valori di abnegazione e solidarietà reciproca sono "pilastri portanti" per il Corpo dei Pompieri. È doveroso altresì evidenziare la disponibilità e la collaborazione del nostro ispettore distrettuale Matteo Cattani, nonché la vicinanza ed il contributo dell'Amministrazione comunale di Cavedago che anche in questa occasione, così come negli anni passati, ha stimolato ed incentivato la crescita del Corpo di Cavedago.

Agosto alla ricerca di persone disperse

In Primiero il triste primato



Mese di agosto nero per gli interventi di ricerca persona effettuati dai vigili del fuoco volontari dei Distretti del Trentino. Il Primiero purtroppo detiene il triste primato di tre fungaioli deceduti durante le escursioni di ricerca funghi nei boschi della valle oltre ad altri due casi di persone ritrovate per fortuna in discrete condizioni.

Il primo disperso ad inizio agosto è stato un valligiano di Transacqua trovato privo di vita. Le ricerche sono state risolte in poco tempo grazie alla segnalazione di un parente e alla macchina parcheggiata in un bosco di sua proprietà. L'anziano è precipitato da un dirupo morendo sul colpo.

Ben più impegnative le ricerche di due uomini veneti morti per caduta in forra nel breve giro di due giorni. Il primo in zona Civertaghe a San Martino di Castrozza. Era il 26 agosto quando cercatore di funghi anziano ma esperto e conoscitore della zona è stato tradito da un tratto di bosco molto ripido che finiva in un salto di 40 metri sul greto del torrente Cismon. Il secondo, sempre veneto, esperto funaiolo e conoscitore della zona, anche lui è stato tradito da un salto di roccia nel bosco di 60 metri e purtroppo trovato esanime alla base.

In entrambi i casi da subito appena ricevuto l'allertamento, sentiti i compagni di escursione, si è operato per una ricerca "leggera" lungo strade forestali e sentieri battuti per una prima veloce verifica con automezzi vigili del fuoco e soccorso alpino. Poi visto l'esito negativo (max dopo 1 ora) è stata allestita la sala

operativa presso le caserme in cui coordinavano l'Ispettore e Comandante dei vigili del fuoco di zona e il Capostazione del soccorso alpino. In sala operativa venivano stampate le cartine dettagliate con la suddivisione dell'area di ricerca in zone numerate. Ogni zona veniva assegnata ad una squadra mista di vigili del fuoco, soccorso alpino, cani da ricerca, guardia di finanza e forestali. Queste zone si dipartivano in forma concentrica dal punto di ultimo avvistamento allargandosi concentricamente con ricerche a "pettine molto fitte onde battere il territorio palmo a palmo. Ogni squadra era in contatto radio con il centro operativo e delimitava il perimetro della zona con carta biodegradabile. Le ricerche si sono protratte anche nella notte con pattugliamento di strade e piste con i mezzi dei vigili del fuoco con il lampeggiante acceso onde richiamare l'attenzione del disperso.

Nella mattina seguente una squadra della guardia di finanza ha individuato il primo fungaiolo sul greto del torrente Cismon purtroppo privo di vita. Nella serata dello stesso giorno il secondo escursionista è stato trovato da squadra di pompieri alla base di un salto di roccia privo di vita.

Stesse modalità nella ricerca più fortunata degli altri due dispersi in zona Vanoi ma entrambi con ferite serie. Ogni ricerca ha visto impegnati 60 vigili del fuoco volontari di tutto il distretto, i SAF del Corpo Permanente di Trento, cani della scuola provinciale (8 - 10), cane molecolare, i NUVOLA per la logistica (per rifocillare un centinaio di persone).

Nuovi arrivi per il Corpo di Imer

di Sergio Nicolao



Domenica 27 giugno ad Imer si festeggiavano i patroni SS. Pietro e Paolo ed i Vigili del Fuoco hanno scelto questa occasione per festeggiare due nuovi arrivi. Al termine della Santa Messa è stato benedetto e presentato alla popolazione il nuovo furgone per polisoccorso appena arrivato. Si tratta di un furgone Volkswagen 2.5 TD5 a trazione integrale, allestito con grande cura e professionalità dalla ditta Kofler Fahrzeugbau. Le principali attrezzature sono: gruppo elettrogeno da 12 kVA, colonna fari pneumatica 2 x 1.000 W, transponder radio VHF-UHF, rilevatore di gas - esplosimetro, autoprotettori, taglio al plasma, motosega, mototroncatrice con lama widia, kit cuscini di sollevamento, estintori idrici Bioversal, scale a sfilo e telescopica, kit apertura porte e finestre, tifor, attrezzature varie per interventi incidenti

stradali, per sollevamento, messa in sicurezza, ecc. Da evidenziare che il furgone è stato studiato, realizzato ed allestito in modo da poter essere complementare con un altro furgone che sarà consegnato a breve ai Vigili di Mezzano (che dista 1 km da Imer), allestito con pinze, divaricatori ed altre attrezzature. Questa scelta è nata nell'ottica delle sinergie, della collaborazione tra i Corpi di VV.F., ma anche per razionalizzare le risorse e le spese per le attrezzature e le dotazioni. Nel corso dei festeggiamenti il Comandante Fiori Gubert ha colto l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale uscente per la grande disponibilità e collaborazione dimostrata verso i VV.F. volontari, nonché per augurare buon lavoro e una proficua collaborazione alla nuova Amministrazione.

Lo stesso giorno è stata l'occasione per dare il benvenuto a Barbara

Gobber, il primo vigile del gentil sesso del Corpo di Imer. Barbara faceva già parte del Corpo di San Martino di Castrozza; da qualche mese ha trasferito ad Imer la residenza ed anche sua passione per il volontariato. Noi abbiamo accolto con molto piacere la sua richiesta di poter far parte dei Vigili Volontari di Imer. Alla simpaticissima Barbara va un cordiale BENVENUTA e l'augurio di buon lavoro da tutti noi.

Walter Rosà guida il Corpo di Drena

Nuovo comandante e direzione rinnovata nel corpo dei vigili del fuoco volontari del centro dell'Alto Garda trentino, attualmente composto di 19 pompieri (tra cui una biondissima signora), a cui tra pochissime settimane si aggiungeranno altri 2 nuovi volontari, oltre 1 allievo e 2 vigili onorari. Il massimo grado di comando (tre stellette) è stato affidato a Walter Rosà e al suo vice (due stellette) Denis Bortolotti, affiancati dal capo plotone Mauro Bortolotti, dai capi squadra Michele Rosà e Alberto Marchi, dal segretario Rino Bortolotti, dal cassiere Mirko Bortolotti e dal



magazziniere Daniele Bombardelli. Un corpo con all'attivo (a fine settembre 2010) 21 interventi sul territorio (specialmente incidente stradale) e altri per servizi tecnici. Nella caserma trovano sistemazione due fuoristrada, una mini autobotte da 17 ettolitri,

un carrello trasporto materiali vari, un modulo per incendi nei boschi, una motopompa, un generatore di corrente da 40 Kv, oltre a varie attrezzature di primo intervento. Il territorio di propria competenza è di 8,36 kmq, classificato di bassa sismicità, con una altezza che va dai 180 metri ai 1916 di quota con 548 residenti. Diversi i corsi di aggiornamento e riqualificazione del personale volontario, e le manovre congiunte effettuate periodicamente con gli altri 12 corpi del distretto di Riva del Garda diretto dall'ispettore Niko Posenato, forte di 296 pompieri e 77 allievi.

Vigili del fuoco in piazza

Sabato 11 settembre dalle 10 alle 22 in piazza 3 Novembre a Riva del Garda si è svolta la "giornata del vigile del fuoco". Una giornata, all'ombra della torre Apponale, durante la quale tutta la popolazione (e perchè no, anche i turisti) hanno potuto toccare con mano le attrezzature e i mezzi che il corpo di Riva

del Garda utilizza durante l'interventistica che ogni giorno ci si trova ad affrontare: dall'apertura di una porta all'incidente stradale, dallo sblocco di un ascensore all'incendio della fabbrica, dal soccorso in acqua col motoscafo all'incendio del bosco. Tutti i mezzi sono stati messi in esposizione in piazza,

compresi i mezzi nautici, tra i quali ci sono motoscafi, gommoni e una moto d'acqua. La giornata ha visto la dimostrazione pratica di interventi spettacolari come lo spegnimento della bombola a gas, ma sono state anche messe in scena delle manovre alle quali anche i visitatori potevano prendere parte.



Nuovo direttivo a Pieve di Ledro

Anche il polisoccorso viene rinnovato

di Daniele Zanoni

Martedì 7 settembre 2010 si è svolta l'assemblea del corpo di Pieve di Ledro che ha portato al rinnovo del direttivo e dei capisquadra, l'assemblea si è svolta alla presenza dell'ispettore distrettuale Niko Posenato e del sindaco del comune di Ledro Achille Brigà. Le nuove nomine sono: Trentini Enrico (al posto di Damiano Mora) alla guida del corpo come comandante, suo vice è Pellegrini Pietro (che sostituisce Pellegrini Paolo), sempre di rosa si tinge l'incarico di segretaria che è stato assunto da Maria Pellegrini (al posto di Elena Bertolini), come cas-

siere è stato eletto Fabio Rosa (al posto di Stefano Trentini). I due capisquadra sono Damiano Mora (l'ex comandante) e Gabriele Calcarì (che prendono il posto di Pietro Pellegrini e Enrico Trentini). Il corpo di Pieve di Ledro è formato da 19 vigili, hanno in dotazione una autobotte, un gommone e due fuoristrada, oltre al polisoccorso appena consegnato. Il polisoccorso è un Mercedes Sprinter con trazione integrale e cabina singola, ha una massa di 50 q.li (quindi si guida con la patente C). Nei vani posteriori c'è spazio per una pinza idraulica fissa ed una portatile,

affiancata da una serie di cuscini di sollevamento e da un sistema di stabilizzazione per le auto ribaltate. Punto di forza è il sistema di spegnimento ad alta pressione che miscela acqua e schiuma (il serbatoio d'acqua ha una capacità di 500 litri). Oltre a questo si può trovare tutto ciò che serve per i normali servizi tecnici come pulizie sedi stradali o allagamenti. Il vecchio polisoccorso è stato donato, completo di parte delle attrezzature, al corpo dei vigili del fuoco della città Boema di Chynava, paese gemellato col corpo di Pieve di Ledro.

Una targa per ricordare i valorosi sommozzatori Volontari

Il corpo di Riva ricorda Aldo Giuliani e Mario Foletti

A 32 anni di distanza dalla tragica scomparsa in servizio dei due componenti del gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco di Riva del Garda si è voluto ricordarli così, con una targa e una cerimonia che si è svolta presso la caserma di Riva del Garda sabato 31 luglio 2010. Una cerimonia toccante alla quale hanno preso parte anche Gianfranco Noè Parolari, Umberto Boschetti e Luciano Santorum. I primi due colleghi di volontariato di Aldo e Mario e l'ultimo comandante del corpo di Riva del Garda al tempo.

Aldo Giuliani morì l'8 luglio del 1978 all'età di soli 27 anni nel lago di Garda, immergendosi a Torri del Benaco per controllare una tubazione sommersa e rimase impigliato in



una rete. Pochissimi giorni dopo, il 20 luglio, durante la ricerca di un ragazzo annegato nel lago di Toblino, viene a mancare Mario Foletti trattenuto contro una paratia rimasta malauguratamente aperta che gli ha impedito la risalita in superficie. Entrambe sciagure occorse durante dei servizi per cui i sommozzato-

ri rivani erano preparati, allenati e disposti ad eseguire. Si autofinanziavano i materiali e le attrezzature svolgendo lavoro subacqueo, attrezzature che poi venivano impiegate per le chiamate di soccorso. Ed è proprio da queste sciagure che il corpo rivano decide, un anno dopo, di chiudere il nucleo. Nucleo che era stato creato dal nulla nel 1959 con la passione e la dedizione di chi ha nel DNA il "fare del bene" agli altri anche senza ricompensa e senza tutela, perché è proprio senza tutela assicurativa provinciale che il gruppo lavorava. Un ricordo è stato consegnato dal comandante di Riva Alex Gallon ai famigliari dei due sommozzatori. (DZ)

Manovra di acquaticità per il corpo di Riva del Garda

In collaborazione con la "Amici Nuovo Riva"

di Daniele Zanoni



Il corpo di Riva del Garda ha voluto capire cosa succede, praticamente, quando si cade in acqua con il completo da interventi EN 469, visto che Riva del Garda è località turistica e di lago. Infatti intervenendo in un incendio di una struttura ricettivo-alberghiera potrebbe capitare, vista la ridotta visibilità prodotta dal fumo, di cadere in una piscina.

Ed è così che una sera, presso la piscina Meroni di Riva del Garda in collaborazione con la "amici nuoto Riva", si è provato.

L'esperienza ha fatto notare come subito dopo il tuffo si tenda a galleggiare e anche, discretamente, a muoversi e risalire sul bordo della



piscina. Ovviamente in caso di fumo si deve indossare anche l'autoprotettore, la prova successiva la si è quindi svolta anche con maschera e bombola arrivando alla conclusione che la galleggiabilità nel complesso non peggiora.

Massimo Antonini ai "World firefighters game"

Unico trentino ai giochi mondiali

di Daniele Zanoni

È stato Massimo Antonini, del corpo di Riva del Garda, l'unico partecipante proveniente dal Trentino alle olimpiadi dei vigili del fuoco che si sono svolte dal 19 al 28 agosto in Corea del sud.

Ha partecipato alla maratona di 42 Km classificandosi 4° su 80 partecipanti ed ha partecipato alla gara di Mountainbike nella categoria senior che prevede due giri della stesso tracciato per un totale di 13 Km classificandosi 7° su 40 partecipanti.

Massimo Antonini ha 39 anni, di professione è chef al Grand Hotel Liberty di Riva del Garda e nel tempo libero, oltre ad essere volontario



nel corpo di Riva del Garda, pratica molti sport tra cui arrampicata, immersione e corsa.

Prova d'evacuazione della "Residenza Valle dei Laghi" di Cavedine

di Silvia Comai



È la mattina del 9 maggio 2010. Suona l'allarme antincendio presso l'A.P.S.P. "Residenza Valle dei LAGHI" di Cavedine. Il fumo invade, acre e insidioso, corridoi e stanze degli anziani ospiti. Il personale della casa di riposo è tutto operativo, ognuno è impegnato nei propri compiti di competenza: attivare l'allarme, portare in un luogo sicuro gli anziani, chiudere le porte tagliafuoco, staccare la corrente e attivare il generatore, preparare aperti i cancelli che vanno sbloccati manualmente... Il 115 è stato allertato e i soccorsi sono già in arrivo. Per fortuna, per questa volta, si tratta solo di una prova di evacuazione. Sono stati coinvolti tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Valle dei Laghi -Lasino, Calavino, Padergnone, Vezzano, Terlago- coordinati dal Corpo dei Vigili del Fuoco di Cavedine, nella figura del Comandante Alessandro Ruaben. È intervenuto anche il Corpo dei Vigili del Fuoco di Arco con l'autoscala. Una quarantina, in totale, i Vigili del Fuoco Volontari coinvolti in questa prova di evacuazione. Un'ottima unione di forze e di energie ed una collaborazione dinamica con l'obiettivo di essere pronti e preparati in caso di reale allarme in quella che risulta essere una struttura complessa e



logisticamente impegnativa dal punto di vista dell'evacuazione e della messa in sicurezza di tutti gli ospiti, del personale che vi lavora, dei familiari e dei volontari che possono essere presenti nella Residenza Valle dei Laghi. Livio Dal Bosco, direttore l'A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi, Graziano Eccher, presidente, Giovanni Leoni, coordinatore e responsabile del servizio di prevenzione e protezione, coadiuvati dall'Ing. Oronzo Marucci della SEA, esperto di sicurezza sul lavoro e tutor in programmi di esercitazioni antincendio, piani d'evacuazione..., hanno studiato con cura, assieme ai volontari dei vigili del fuoco, la prova di evacuazione nell'intento di garantire condizioni di sicurezza anche nelle emergenze tutelando l'incolumità degli ospiti in primis, ma anche di chi vi lavora e di chi è in visita. Inoltre questa ulteriore attenzione verso

le persone che vivono la Residenza Valle dei Laghi va ad inserirsi in quelli che sono gli standard previsti dalla Joint Commission International, verso cui l'azienda è indirizzata all'accreditamento, che prevede l'attuazione di due esercitazioni nell'arco dell'anno. La prova di evacuazione è stata particolarmente articolata: gli interventi da fare erano in più settori e su più piani della Residenza. Si sono simulate svariate situazioni: sono stati portati in zona sicura e messi in salvo tre ospiti deambulanti, due ospiti in carrozzina e un ospite allettato; sono state recuperate due persone bloccate nell'ascensore; è stata messa in salvo una persona dispersa e recuperato un utente del servizio di riabilitazione per esterni; con l'autoscala e col cestello elevatore sono state messe in sicurezza delle persone deambulanti bloccate al terzo piano. Gli ambienti inter-

ni erano invasi dal fumo artificiale per ricreare le reali condizioni di un incendio e questo ha reso sicuramente impegnativo il recupero delle persone. Al termine della prova si è tenuto un briefing dei responsabili delle operazioni in cui si sono ana-

lizzate le varie fasi di intervento focalizzando le operazioni ben riuscite e approfondendo i punti su cui va posta maggior attenzione durante l'intervento. Questa prova di evacuazione è stato un primo passo nel cammino della prevenzione e della

sicurezza della Residenza Valle dei Laghi. Un primo passo importante che ha visto la sinergia nell'azione sapientemente combinata del personale della Residenza Valle dei Laghi e di tutti i Volontari dei Vigili del Fuoco della Valle dei Laghi.

A Romagnano un nuovo veicolo antincendio

È l'autobotte Unimog U20 intercooler turbo

di Roberto Franceschini

Gli abitanti del sobborgo cittadino (oltre 1400 residenti) possono dormire sonni ancor più tranquilli e sereni. Il locale corpo dei vigili del fuoco volontari, diretti dal comandante Aldo Forti, è stato dotato di un nuovo veicolo antincendio, interamente finanziato dall'amministrazione comunale di Trento, per un importo complessivo di 160mila euro. Si tratta di una autobotte Mercedes Unimog U20 intercooler turbo, 4250 di cilindrata per una potenza di 150 CV, motore euro 5 con freno motore a due stadi. L'attrezzatura e l'allestimento consistono in un set di cuscini da sollevamento da 18/24 tonnellate. Il veicolo, a trazione integrale, è inoltre dotato di una motopompa a pressione media, che può alimentare le manichette con 2500 litri al minuti a 10 bar di pressione. Un generatore autonomo di corrente da 8 Kw alimenta una torre pneumatica con 4 fari da 1000 W l'uno. Il serbatoio dell'acqua estinguente è di 1600 litri, e può venir miscelata con un particolare liquido per produrre



dello schiumogeno a varie densità. Due pinze idrauliche con cesoia e divaricatore ad utilizzo simultaneo, possono tagliare qualsiasi lamiera. Autoprotettori ed altri accessori completano questa autobotte polisoccorso avanzato. Il veicolo è stato presentato alla popolazione in Piazza Costantino Corradini (domenica 12 settembre 2010) alla presenza dell'assessore comunale Italo Gilmozzi e del suo predecessore Andrea Rudari, del presidente della circoscrizione Ravina-Romagnano

Roberto Stanchina, del vice ispettore di zona del distretto di Trento Guido Micheli ed i comandanti dei corpi limitrofi di Mattarello, Ravina, Cimone e Garniga Terme. Attualmente il corpo è dotato di altri tre veicoli di primo intervento, ed è composto di 15 vigili del fuoco volontari (inclusa una signora), 6 allievi e 3 vigili fuori servizio. Al termine della benedizione, a cura il parroco don Gianni Damolin, è seguito un rinfresco presso la sede dello storico corpo fondato nel 1906.

Pompieri a convegno a Trambileno

I 18 Corpi hanno dato dimostrazione della loro abilità

di Massimo Plazzer

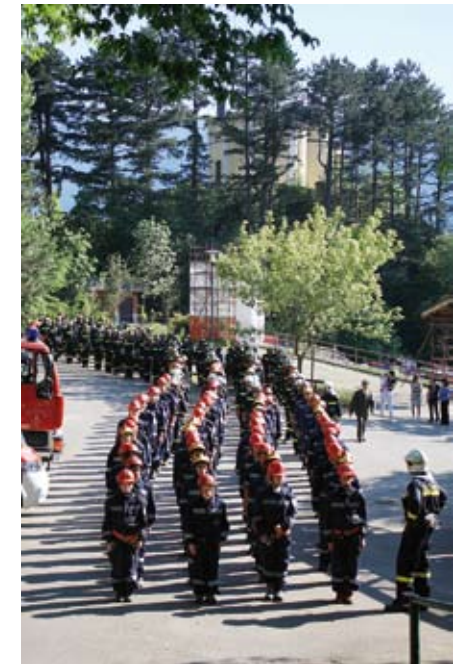


Ipompieri della Vallagarina si sono ritrovati a convegno in quel di Trambileno. Lo scorso 5 giugno vigili del fuoco e allievi dei 18 comuni del distretto hanno dimostrato la propria abilità con manovre ed esercitazioni presso il campo sportivo.

Numerosi i presenti sia per quanto riguarda i vigili protagonisti che il pubblico interessato. La manifestazione è cominciata a Moscheri dove i pompieri di tutto il distretto si sono inquadrati presentando la loro "forza" al pubblico presente. Poi, in marcia capeggiati dagli allievi, hanno raggiunto il vicino campo sportivo da dove sono partite le esercitazioni. Gli allievi hanno dimostrato la loro abilità con scale e corde eseguendo le manovre coreografiche e spettacolari per il pubblico presente. I "grandi" invece hanno avuto a che fare anche con manovre di altro tipo. Oltre alle simulazioni di in-

tervento forse più consuete, come l'uso della pinza idraulica o le manovre con le pompe, di grande impatto anche per il pubblico la simulazione di incendio tetto realizzata montando una copertura su una struttura di ponteggi ed intervenendo con l'ausilio delle autoscale, oppure l'incendio dell'autovettura, che ha visto i vigili del fuoco affrontare le fiamme vere.

Molto soddisfatti gli organizzatori dell'evento che hanno saputo stupire ed incantare il pubblico mostrando l'abilità dei vigili del fuoco del distretto della Vallagarina. Il convegno distrettuale, che si svolge a rotazione sul territorio dei 18 comuni della valle, ha sempre un ottimo successo sia dei più piccoli, sempre incantati alla vista dei pompieri, che dei grandi che spesso non si rendono conto dell'abilità che anche i pompieri volontari devono avere per affrontare eventi di diverso tipo.



Ricerca persona a Terragnolo

Purtroppo Rosario Stedile è stato rinvenuto privo di vita

L'allarme è arrivato la sera del 15 settembre a Terragnolo. I familiari di Rosario Stedile, 72 anni originario del posto ma residente a Rovereto, non l'hanno visto rientrare e hanno lanciato l'allarme. In serata la centrale del 115 ha allertato i volontari di Terragnolo che si sono attivati organizzando le ricerche nei boschi attorno alla frazione di Pinterreno. Il territorio, come praticamente tutta la valle di Terragnolo, è caratterizzato da nuclei di case circondati da bo-

schia in una valle stretta e scoscesa e ricca di dirupi. Subito a dar manforte ai volontari del comune sono arrivati i corpi limitrofi con squadre di Trambileno, Rovereto e Mori che assieme al soccorso alpino di Rovereto e Folgaria hanno proseguito le ricerche fino a tarda notte alla luce delle fotoelettriche.

Con le prime luci dell'alba però la tragica scoperta. Nel prato poco sotto la sua casa di Pinterreno i soccorritori hanno trovato il tele-

fono cellulare e nel vicino dirupo gli occhiali, una scarpa e in fondo il corpo senza vita dell'anziano. Rosario Stedile si era recato nel suo bosco per tagliare alcuni rami quando verosimilmente ha perso l'equilibrio precipitando nel dirupo dove ha trovato la morte. In meno di 24 ore i soccorritori hanno chiuso, purtroppo nel modo più tragico, le ricerche che hanno coinvolto una cinquantina di uomini del distretto della Vallagarina. (MP)

IL "T" EVOLUTO È IL SERBATOIO ULTRA PIATTO

DiviTec
antincendi



Serbatoio acqua ultra piatto
disponibile in varie capacità 350 lt - 400 lt - 450 lt
Baricentro bassissimo • Doppio naspo da 100 mt
Motopompa da 54 lt - 40 bar • Aspirazione pluridistribuita



Barra INTAV
incorporato faro di
ricerca
radiocomandato



Sistema di
spegnimento con
micro nebulizzazione
ad acqua e schiuma.

DIVITEC SRL ANTINCENDI

NASCE NEL CAMPO DELL'ANTINCENDIO UNA NUOVA REALTÀ CHE SI FONDA SU RADICI SOLIDE

DiviTec
antincendi

Ci riferiamo alla DIVITEC SRL, che a febbraio del 2010 ha acquistato il ramo d'azienda della ditta BAI - Brescia antincendi int'l di Bagnolo Mella.

Ma subito ricapitoliamo la storia di queste aziende:

- Nel 1992 nasce la Bai.
- Viene poi identificata al suo interno la Bai Tecnica che dal 1996 (gestita dal sig. Tavelli) si occupa degli allestimenti di piccoli veicoli e della commercializzazione di materiale tecnico di soccorso.
- Nel 2004 avviene la fusione dettata dal gruppo americano Oshkosh, infine nel 2009 è stato riaffermato il nome italiano della ditta stessa.
- Oggi la situazione è ancora variata. Come prima si è anticipato, la ditta Bai ha ceduto un ramo d'azienda. Così il sig. Tavelli socio storico, forgiato da trentennale esperienza nel campo dell'antincendio, lascia l'incarico presso la Bai e dà il via ad una **nuova azienda, completamente autonoma e libera da ogni vincolo**, con le potenzialità e le capacità di raggiungere tutti i mercati possibili. Naturalmente, non ha intrapreso questa esperienza da solo, si è avvalso della collaborazione di due soci particolari, le figlie, Cristina e Lia.



Divitec di nome e di fatto: Divi come divisione dalla Bai e Tec come citazione alla Bai Tecnica che ne è stata la musa ispiratrice.

Tra i punti forti della Divitec, possiamo sottolineare la **lunga esperienza** del personale impiegato, che collabora con il sig. Tavelli già dal 1996. **Assodato background** che si esplica in professionalità, competenza e disponibilità, ma anche **competizione** e voglia di confrontarsi sul libero mercato.

Durante l'intervista al sig. Tavelli, abbiamo chiesto di identificare qual è il settore verso il quale si rivolgono e chi sono i loro clienti.

Prontamente risponde che la Divitec opera nel **settore dell'antincendio** realizzando piccoli moduli, carrelli, e allestimenti completi AIB, commercializzando materiale tecnico di soccorso, motopompe, DPI e abbigliamento ignifugo... un po' come la ex Bai Tecnica per chi se la ricorda... inoltre è un'azienda con le caratteristiche atte a soddisfare le esigenze dei suoi primi clienti, quali Ministero,

comandi provinciali VVF, corpi volontari VVF, protezioni civili, comuni, province, industrie e aziende che si avvalgono di prodotti Antincendio. A questo proposito il sig. Tavelli, ritiene opportuno ricordare che la Bai ora è diventato il cliente più importante, ma si augura comunque di ampliare il proprio database per una crescita costante.

La Divitec è commerciante di marchi importanti del settore, e rivenditore ufficiale italiano di nomi come **Evac+Chair** (sedie di evacuazione, x trasporto disabili, da supporto durante spostamenti difficili; adatte in ambienti pubblici quali scuole, ospedali e grandi aziende e spesso utilizzate da soccorsi in ambulanza), **Lukas** (attrezzatura rescue adatta alle situazioni di soccorso stradale dove cesoie, pinze e divaricatori sono fondamentali), **Vetter** (cuscini rescue per sollevare grandi pesi attraverso l'esercizio della pressione o per chiudere falle di condotte idriche), **Tempest** (ventilatori elettrici e a scoppio come ausilio durante gli interventi in presenza di fumo), **Bristol** (tute e Dpi certificati), **Akron** (Lance, pistole e monitors per l'erogazione di fluidi antincendio), **Waterous** (Pompe e motopompe), etc., ma è anche produttore di moduli antincendio in acciaio di ultima generazione, carri comando allestiti su furgoni e veicoli, carrelli faro con gruppo elettrogeno e carrelli con idrovore, ancora allestimenti completi Aib di piccole e medie dimensioni etc... infatti lo stimolo a trovare soluzioni innovative è sempre molto vivo.

Come la maggior parte delle aziende in questo momento storico, spera nella ripresa dell'economia per puntare verso mercati extraeuropei.

La DiviTec si organizza, prende decisioni, si confronta e ragiona per dare al cliente le risposte più adeguate alle sue esigenze con offerte studiate ad hoc.

Insomma abbiamo capito cosa sta succedendo in quel di Bagnolo Mella, ma sono sicuro che presto ci saranno novità come anticipa Tavelli; nel frattempo restiamo a guardare.

Allievi protagonisti in Vallagarina

A Folgaria il 10° campeggio provinciale



È stata un'edizione da incorniciare. Il decimo campeggio provinciale degli allievi dei vigili del fuoco volontari si è svolto quest'anno sull'altopiano di Folgaria nei primi giorni di luglio. 716 tra ragazze e ragazzi provenienti da tutto il Trentino, seguiti da 240 istruttori e con il supporto logistico di uno staff di oltre 100 persone, sono stati impegnati in manovre ed esercitazioni pompieristiche.

In un ordine geometrico le grandi tende che ospitavano i ragazzi e gli spazi comuni facevano mostra di sé nella conca di Fondo Grande, durante la stagione invernale uno dei luoghi dello sci alpino e ora per quattro giorni base ideale per questo appuntamento che si è sviluppato anche a Fondo Piccolo di Folgaria, per le esercitazioni, e a Rovereto, dove

si è svolta una grande sfilata per le vie del centro.

Annullata nel 2009 di fronte all'emergenza terremoto in Abruzzo che ha impegnato a fondo anche la Protezione Civile trentina, la manifestazione si è aperta davanti alle autorità e ai giovani Vigili del Fuoco Volontari, perfettamente schierati, con il tradizionale alzabandiera. Tre i vessilli che sventolavano sul campo: quello europeo e quello della Provincia autonoma di Trento vicino alla bandiera d'Italia.

“Gli allievi - questo il pensiero del presidente della Provincia Lorenzo Dellai intervenuto alla cerimonia di apertura - rappresentano un vero e proprio miracolo all'interno del già straordinario mondo del volontariato e in particolare del movimento pompieristico. Mi auguro che questi gio-

vani possano essere un domani dei vigili del fuoco volontari a tutti gli effetti, tutta la comunità trentina ne ha bisogno, sono però già tutti dei buoni cittadini perché hanno già capito e fatto proprio il senso dell'impegno civile e dell'assunzione di responsabilità a favore di tutti”.

All'apertura hanno partecipato anche il sindaco di Folgaria Maurizio Toller, l'Ispettore dell'Unione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari della Vallagarina - che ha organizzato il campeggio - Dario Pederzoli, il presidente della Federazione provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim e l'assessore provinciale all'industria, artigianato e commercio Alessandro Olivi.

Il campeggio è organizzato a rotazione dai distretti provinciali dei Vigili del Fuoco Volontari. I ragazzi si

sono confrontati con esercitazioni e manovre di intervento di tipo tecnico ma soprattutto, è stato sottolineato, con la vita in gruppo che è fatta anche di disciplina e di capacità relazionale.

Nella giornata di venerdì si sono esibiti in diverse esercitazioni organizzate a Fondo Piccolo e supervisionate da Andrea Ciech, comandante dei vigili del fuoco volontari di Folgaria. «Essendo un campeggio per potenziali vigili del fuoco abbiamo pensato che poteva essere interessante capire come funzionano certi interventi, ovviamente in dimensioni ridotte e in completa sicurezza». I più piccoli hanno studiato alcune cartine e fatto dei giochi d'acqua. I più grandi si sono cimentati in prove col fuoco o con la schiuma. «È stata una scommessa - afferma Ma-

nuela Pedrotti, cassiera dell'unione della Vallagarina - ma a sentire i commenti di tutti, istruttori e allievi, direi che l'abbiamo vinta. Anche il campeggio, tirando le somme, è andato piuttosto bene». I ragazzi si sono dovuti anche impegnare, a turno, nella pulizia dei bagni, delle cucine. Una scuola di vita nella quale non sono mancati momenti di relax tra scherzi e gavettoni. E per tutti è stata un'emozione la sfilata di nel centro di Rovereto. Soddisfatto il presidente della Federazione provinciale, Alberto Flaim. «La società nella quale viviamo - afferma - è un po' più arida rispetto al passato, ma credo che il nostro mondo sappia ancora raccogliere fiducia e interesse. Le famiglie sono contente di affidarci i loro ragazzi e in loro vedo ancora valori vivaci e solidi».



Emozionante trasferta in Liechtenstein

Gli allievi della squadra giovanile di Sopramonte a Vaduz per gare CTIF



Gli allievi della squadra giovanile dei vigili del fuoco volontari di Sopramonte hanno partecipato a Vaduz, capitale del piccolo principato del Liechtenstein, alle gare CTIF organizzate dal locale corpo dei vigili del fuoco alle quali hanno preso parte diverse nazioni europee. Anche sotto una incessante e battente pioggia gli allievi di Sopramonte, accompagnati dai responsabili del Corpo, hanno affrontato le diverse prove con grande spirito competitivo e pertanto si sono distinti per la bravura, frutto della costante preparazione sia atletica che pratica. Al di là dei momenti "pompieristici" la squadra ha potuto visitare la città e la sua montagna conservandone un ricordo particolare ed emozionante per la vista panoramica sulla piana del fiume Reno che segna il confine con la Svizzera.

Il momento più emozionante è stato quello della sfilata preceduta da più di 1.500 vigili del fuoco, gonfaloni, bandiere, bande a cui hanno fatto seguito le varie squadre partecipanti nonché numerosi mezzi sia d'epoca che attuali. Il corteo ha attraversato la via principale di Vaduz. Numerose erano le autorità politiche, istituzionali presenti sul palco e fra queste il Principe del Liechtenstein che si è particolarmente compiaciuto per la manifestazione. L'Italia era rappresentata dalla squadra di Sopramonte e da quella di Resia. Le premiazioni, accompagnate dai suoni delle bande, hanno avuto luogo nel teatro delle feste. Questa è stata un'esperienza positiva che ha fatto incontrare più giovani delle varie nazioni che hanno un unico obiettivo: prepararsi per la sicurezza dei propri popoli e del territorio.

Termocamere



Alta sensibilità



Bassa sensibilità



Autorespiratori



SingleLine & alphaCLICK



Monitoraggio Autorespiratori



Elmetti & Maschere



Rilevatori di gas portatili



Compressori & Banchi prova



Per Vigili del Fuoco professionisti ...

Per coloro che rischiano la propria vita per salvare quella degli altri, il nome MSA è sinonimo di una gamma completa di DPI e rilevatori di gas in grado di migliorare notevolmente la loro sicurezza e professionalità.

MSA è a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione:
MSA ITALIANA • Tel. +39 02 89217.297 • www.msa-italy.com

MSA
The Safety Company

Grande slam 2010 per Graziano “Inox” Caresani

Il campione di Stumiaga di Fiaavè porta a casa un bottino strepitoso

Il fortissimo biker giudicariense portacolori del Gruppo Sportivo Vigili del fuoco del Trentino centra un favoloso poker vincendo nella stagione 2010 il Campionato provinciale di Mountain bike per vigili del fuoco, il regionale Udace, quello Italiano di e il Campionato del Mondo in Lussemburgo nella categoria M4. Oltre venti vittorie fra campionati e gran fondo, questo è il bottino strepitoso di Graziano Inox Caresani fortissimo biker di Stumiaga di Fiaavè classe 1962 ma con la forza di un ventenne, nella stagione 2010 ha fatto man bassa di titoli e vittorie. Il fortissimo vigile del fuoco del team sportivo ciclistico capitanato dall'alense Fabio Toniatti ha dettato legge per tutta la stagione nella categoria master 4.

Vigile del fuoco del Corpo Volontari di Fiaavè, Graziano Caresani ha da sempre la passione della mountain bike, già più volte campione sia italiano che del mondo di Mtb per Vigili del fuoco nella sua categoria. Atleta molto serio e scrupoloso si allena con particolare continuità già dai primi mesi dell'anno anche se abitando a Stumiaga le temperature primaverili di quei posti non sono certo quelle caraibiche. Ad Aprile a Garda nella gran fondo “Paola Pezzo” fa già suo il Campionato Italiano di Mtb nella categoria M4, mentre a giugno in Lussemburgo vince il titolo Mondiale rifilando oltre 5 minuti al vigile del fuoco belga secondo arrivato, su un tracciato molto tecnico e pericoloso dove oltre le numerose cadute era sempre in agguato il guasto meccanico dovuto al moltissimo fango presente.

A Grauno ad agosto nel memorial “Daniele Pedot” il titolo di campione



provinciale di mtb e poi una settimana dopo a Vigolo Vattaro nella “Vigolana Bike” quello mancante ossia il titolo di campione Regionale Udace di mtb a coronamento di una stagione davvero strepitosa oltre a ciò una decina di vittorie nelle varie gran fondo e circuiti.

“Graziano, è davvero una persona speciale - afferma il presidente del Gruppo Sportivo Vigili del fuoco del Trentino Fabio Toniatti - sempre disponibile verso gli altri sempre pronto a far fatica perchè con la mtb si fa solo fatica e tanta anche, è davvero un atleta con la A maiuscola e un vigile del

fuoco veramente speciale.

Graziano Caresani è uno dei vigili più forti del team trentino e “pilastro” importante del gruppo assieme ai fiammisti Marcello Delladio e Mauro Zorzi, di Ziano, i giudicariensi Massimo Ballardini di Preore e Renzo Dalponte di Lomaso e Dario Bellante di Panchià.

Con Fabio Miorrelli di Riva del Garda il “nonno volante” del Gruppo e dai giovani Stefano Pedot e Marco Felicetti di Grauno e Eros Callegari di Lisignago, sono da sempre tra i più forti biker a livello nazionale nella specialità mountain bike per vigili del fuoco.

CTIF: Borgo Valsugana Torna a vincere

Da qualche anno mancava alla Squadra di Borgo Valsugana la vittoria al campionato provinciale CTIF adulti, ma questa volta, i nostri ragazzi ce l'anno fatta. Dopo essersi classificati rispettivamente terzi alla gara di Malè, quarti a quella di Mori, ed infine primi a quella conclusiva di Volano, la somma dei punti conseguiti ha fatto sì che la squadra valsuganotta conquistasse il primo posto nella classifica del campionato provinciale 2010, alle loro spalle le agguerrite squadre di Malè B e Tione B. Disciplina quella del CTIF



praticata fin dai primi anni ottanta all'interno del Corpo di Borgo Valsugana, competizione che purtroppo stenta a trovare seguito in tanti altri Corpi del Trentino. Nel corso di questi anni, si sono conseguiti successi con svariate vittorie al campionato

provinciale, ben sette partecipazioni alle olimpiadi, oltre a diverse trasferte all'estero.

Ancora complimenti alla squadra con l'auguri di fare altrettanto l'anno prossimo, sempre in competizione con gli amici delle altre squadre provinciali, cercando batterli ancora una volta.

Squadra composta da: Capo Squadra Luigi Bernardi; vigili: Manuel Cortina, Diego Gianpiccolo, Nicola Moggio, Mirco Roat, Gianpaolo Volani, Antonio Pallua, Enrico Segnana, Ivano Merci.

A Grauno il Memorial Daniele Pedot

Finale di Campionato Provinciale di Mountain bike

Domenica 8 agosto si è svolta a Grauno, in val di Cembra, la finale del Campionato Provinciale di mountain bike per vigili del fuoco. Dopo la prima prova disputata a Roverè della Luna a giugno, è Grauno ad accogliere ancora una volta la finale del Campionato Provinciale. Manifestazione sportiva giunta alla 14° edizione e allestita sempre con cura meticolosa dal Corpo di Grauno assieme al Gruppo Sportivi Vigili del fuoco del Trentino. Nella stessa il 6° memorial Daniele Pedot, giovane vigile del fuoco di Grauno prematuramente scomparso. Al via in località Pozza alle ore 9.30 oltre 150 concorrenti giunti da tutta la provincia di Trento, con oltre 35 vigili del fuoco di ben 22 Corpi a darsi battaglia per la conquista della maglia di campio-

ne provinciale. Il tracciato della gara che misurava 30 km, ormai collaudato e con pendenze che sfioravano il 12% vedeva gli atleti partiti da Grauno, dopo 6 km transitare a Capriana e inerpicarsi su strada sterrata sino alla località montana “Pra da Manz” dove era situato il g.p.m. per poi scendere attraverso i boschi con vari tratti impegnativi in Single Trek ritornare di nuovo a Grauno. La gara era vinta dal bolzanino Fabian Rabesteiner della società Profi Bike Team in un'ora 12 minuti 39 secondi con oltre 2 minuti su Stefan Ludwig del Bren Team Trento, con il trentino Ivan Pintarelli del team Bike Servis al terzo posto. Ottimo ottavo posto assoluto per Graziano Caresani di Fiaavè primo vigile a giungere al traguardo seguito da Stefano Pedot e

Marco Felicetti di Grauno, Marcello Delladio e Mauro Zorzi di Ziano e Dario Bellante di Panchià e via via tutti gli altri. In campo femminile la vittoria va a Claudia Paolazzi del team Petrolvilla Bergner davanti a Manuela Cattoni del Team Energy bike e a Corazza Manuela del Team Andreis. Nel pomeriggio sotto il maestoso tendone allestito con cura dalla pro Loco di Grauno dopo aver gustato un delizioso pranzo offerto a tutti i partecipanti si sono svolte le varie premiazioni come sempre molto sostanziose con premi a tutti i partecipanti. Presenti oltre al Comandante del Corpo di Grauno, l'ispettore distrettuale Roberto Dalmonego in rappresentanza della Federazione e il Sindaco di Grauno, Alfredo Ceolan.

Dal Lussemburgo a Roverè della Luna

Due importanti gare di mountain bike



Erano ben dieci i vigili del fuoco in maggior parte del Gruppo Sportivo dei vigili del fuoco del Trentino che dal 18 al 21 giugno hanno partecipato nel Lussemburgo al 15° Campionato del mondo di ciclismo 2010 per Vigili del fuoco. Si è cominciato venerdì 18 giugno nella piccola cittadina di Schifflage con la specialità mtb dove erano impegnati la maggior parte dei vigili del fuoco trentini, con Luca Visentin del Corpo di Don, Silvio Ferrari di Roverè della Luna, Graziano Caresani di Fivè, Eros Callegari di Lisignago, Stefano Pedot e Marco Felicetti di Grauno, Ivo Luchetta di S. Michele all'Adige, Fausto Brisaghella di Daone e l'ex vigile del fuoco di Arco Claudio Benuzzi.

Si iniziava con la categoria Senior 1 dove erano impegnati i più giovani vale a dire Eros Callegari, Stefano

Pedot e Marco Felicetti, che nonostante una partenza non troppo felice si portavano subito nelle prime posizioni, con Fausto Brisaghella campione italiano della categoria M1, che vedeva il podio allontanarsi per una manciata di secondi, al termine gara per lui un ottimo quarto posto con il campione italiano Pedot, Felicetti e Callegari. Nella categoria Senior 2 l'ex Claudio Benuzzi si difendeva egregiamente piazzandosi nei primi 15 arrivati su oltre 60 partenti.

Una settimana dopo appuntamento a Roverè della Luna dove si è disputata la quarta edizione della Roverbike 2010, gara di mountain bike aperta a tutti i tesserati ed organizzata dal Gruppo Sportivo vigili del fuoco del Trentino assieme al Corpo di Roverè della Luna. Partenza data alle ore 10.30 davanti alla caserma e che ha visto al via oltre 100 concorrenti di cui una trentina di vigili del fuoco di ben 21 Corpi diversi. Il numero dei partecipanti all'edizione 2010 ha superato i 100 partenti, ottimi numeri se si considera che nella stessa domenica si sono disputate ben altre 3 gare di mtb.

Eccellenti i nomi dei partecipanti e dei primi arrivati su un ottimo tracciato che prevedeva inizialmente l'inerpicarsi per alcuni km su per la stradina affianco al torrente che lambisce Roverè con una pendenza media di oltre 25% per poi ritornare dopo aver effettuato il giro (ridotto) di lancio nel fondo valle fra i campi e le stradine sterrate a sud del lago di Caldaro, e infine a ritornare ancora verso Roverè dove era previsto l'arrivo.

200 atleti alla corsa notturna di Predazzo

Spazio anche ad hand-bike concorrenti diversamente abili

Ennesimo successo per la Corsa in Notturna organizzata anche quest'anno a Predazzo dall'Unione Sportiva Dolomitica, dal Centro Sportivo Avisio e dal locale Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari - Sezione Eventi. Come per le precedenti edizioni si è rivelata vincente la formula di abbinare ad alcune gare promozionali giovanili ed al Trofeo del 65° dell'Unione Sportiva Dolomitica il 4° Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo. Oltre 200 sono stati i concorrenti che si sono dati battaglia sul classico percorso spettacolare nel centro di Predazzo che ha consentito a numerose persone - locali ed ospiti - di seguire con interesse le varie gare che si sono susseguite.

E ben 40 sono risultati i classificati nella competizione riservata a tutti i Vigili del Fuoco (in servizio, allievi e fuori servizio, permanenti e volontari). Una gara volutamente breve (2700 metri per gli allievi, per la categoria femminile e per gli over 54, 4500 per tutti gli altri) per consentire ed incentivare la partecipazione anche agli atleti occasionali e nella quale, come avveniva parecchi anni fa nel Campionato Podistico Provinciale per Vigili del fuoco, prima del traguardo ciascun concorrente ha dovuto eseguire una manovra di stendimento e successivo recupero di una manichetta sotto la supervisione degli ex Comandanti Mario Polo e Giovanni Boninsegna.

Grande soddisfazione da parte degli organizzatori della manifestazione che hanno avuto il gradimento da parte di coloro che hanno preso parte alla competizione riuscita particolarmente bene grazie alla collabo-



razione, oltre che delle due Società sportive e di Sportabili, del Comune di Predazzo, della Polizia Municipale, dei Carabinieri, dell'Unione distrettuale Vigili del fuoco di Fiemme, dei Vigili Fuori Servizio, dei Carabinieri in congedo, dei colleghi del Corpo di Vigo di Fassa, dei volontari della Croce Bianca di Tesero e di numerosi singoli volontari oltre che degli sponsor che hanno messo a disposizione il montepremi.

Alla gara è seguita la cerimonia di premiazione che ha visto presenti l'Ispettore distrettuale Stefano Sandri, il Sindaco di Predazzo Maria Bosin e l'Assessore allo Sport Roberto Dezulian a premiare i primi classificati delle varie categorie oltre ai numerosi Corpi intervenuti da tutta la valle di Fiemme ma anche da Mori e Bieno con dei trofei in legno preparati appositamente dai vigili del locale Corpo che hanno svolto un lavoro egregio per l'organizzazione dell'intera serata. Un appuntamento che ancora una volta ha attirato la folla



delle grandi occasioni, complice il fatto che all'interno della serata è stato dato spazio anche ad una gara per gli atleti disabili in hand-bike. Un motivo in più per approfittare dello sport non solo come momento di puro e semplice agonismo ma anche come veicolo di amicizia, divertimento e solidarietà con appuntamento, come auspicato da molti partecipanti, all'edizione 2011.

MT 236 EASY

- ▶ Regolazione automatica alzando la leva di trasporto
- ▶ Distanza per ventilazione da 2 a 6 mt.
- ▶ Rumorosità 93 db a 3 mt.
- ▶ Potenza: 43.000 m³ / h

QUADRAFOG 400 & 500

- ▶ Quadrafog portata variabile Leader

Qmax 5.000 L/min.

- ▶ Monitore Portatile Leader
- ▶ Portata Massima 5.000 litri

SPECIAL FIGHTER HAIX**FIRE FLASH PRO HAIX**

A Montichiari è andato in scena il Salone dell'Emergenza

Edizione 2010 di R.E.A.S.

Con l'edizione 2010 di R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza, in programma dall'8 all'10 ottobre scorsi, il Centro Fiera di Montichiari conferma l'obiettivo di favorire una migliore diffusione della cultura della sicurezza e della tutela dei cittadini nelle situazioni di rischio, calamità ed emergenza. R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza è la fiera di riferimento per gli specialisti, professionisti e volontari della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Alpino e Speleologico, delle Polizie Locali e Provinciali, delle Istituzioni, degli Enti e delle Aziende impegnate sul fronte dell'emergenza e della sicurezza. La manifestazione si riconferma come momento di approfondimento tecnico e occasione di scambio di know-how per tutti gli specialisti del settore e occasione di crescita professionale per i volontari del comparto emergenza. R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza 2010 si è sviluppato su 6 padiglioni, per 31.500 mq. di superficie. Dei 263 espositori presenti in fiera, 165 erano aziende produttrici e commerciali, 13 istituzioni e corpi dello stato, 85 associazioni di volontariato. In crescita la presenza di espositori stranieri, provenienti da Germania, Inghilterra, Svizzera, Spagna e USA. R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza è un punto d'incontro per espositori, volontari e tecnici altamente qualificati provenienti da tutta Italia e da alcuni Paesi europei, a testimonianza di una professionalità riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, che trova conferma nell'adesione di volontari e Corpi dello Stato e nella presenza di Istituzioni come la Pro-



vincia di Brescia e la Regione Lombardia. Da manifestazione in grado di valorizzare il distretto dell'emergenza del territorio bresciano, infatti, R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza si è progressivamente imposta nel panorama nazionale ed europeo, come confermano i numerosi visitatori specializzati da paesi come la Germania, la Spagna, la Svizzera, l'Austria, Slovenia, Serbia, Romania e la Gran Bretagna, diventando un punto di riferimento qualificato per quelle nazioni impegnate a valorizzare al meglio il comparto dell'emergenza. R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza è oggi una vetrina operativa anche per un modello di gestione dell'emergenza tra i migliori e più evoluti nel panorama europeo ed internazionale. Tecnologia, know how e competenze strategiche sono un patrimonio che, nella tradizione del nostro Paese, unisce Istituzioni, Corpi dello Stato e Associazioni di Volontariato. Durante R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza 2010 verranno messe alla prova la capacità di lavorare insie-

me, le potenzialità tecniche e professionali, la rapidità decisionale ed esecutiva, con la presenza di migliaia di volontari che operano in tutto il territorio nazionale e delle Istituzioni che mettono in campo la propria capacità di coordinamento e di azione, con un programma completo e di alta specializzazione. Sono previste, inoltre, prove sul campo, simulazioni dimostrative ed esercitazioni che vedranno all'opera i corpi di Polizia Locale e Provinciale, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, 118 Regione Lombardia e vari gruppi di volontari. "R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza è il frutto di un grande sforzo collettivo" spiega Ezio Zorzi, direttore del Centro Fiera. "Voglio esprimere, a nome del Centro Fiera del Garda di Montichiari, un sentito ringraziamento alla Provincia di Brescia, alla Regione Lombardia, agli Espositori, Visitatori, Volontari, Enti, Corpi dello Stato, Associazioni ed Organizzatori che da anni collaborando attivamente, fornendo un contributo essenziale".

A Mantova un museo dedicato ai pompieri

La Galleria Storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Già la legge istitutiva del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco del 1941 prevedeva la realizzazione di un museo storico. Solo molti anni dopo, tuttavia, il Comando provinciale Vigili del Fuoco di Mantova diretto dal comandante Nicola Colangelo, con la collaborazione di gran parte del personale, riusciva a realizzare questo obiettivo, raccogliendo e restaurando mezzi e materiali di varie epoche attraverso acquisizioni nelle caserme dei Vigili del Fuoco di tutta Italia.

Così nel 1991, in occasione del 50° anniversario dell'istituzione, veniva inaugurato il primo museo storico italiano dei Vigili del Fuoco. Il museo è stato allestito in alcuni edifici del complesso monumentale del Palazzo Ducale di Mantova, adibiti anticamente in parte a uso militare e scuderie (ex caserma Gonzaga), in parte riconducibili a una struttura teatrale (ex Teatro vecchio). Il museo si sviluppa su quattro ampie sale collegate tra di loro da grandi aperture ad arco e raccoglie mezzi e testimo-

nianze dal XVIII al XX secolo, consentendo di cogliere la straordinaria evoluzione tecnica dei mezzi del Corpo dei Vigili del Fuoco in questi secoli. Nella prima sala (ex scuderie) sono esposti i mezzi più antichi, tra cui una pompa a mano del XVIII secolo che veniva azionata dai cittadini riuniti come volontari. Tra le curiosità, una bicicletta dei pompieri dotata di manichetta e varie moto, semplici o con sidecar.

Nella seconda e terza sala sono disposti automezzi storici, anfibi, autopompe anche di grandi dimensioni: particolare interesse destano le scale in acciaio, tra cui una lunga 26 metri ancora in perfette condizioni ideata dal tedesco Conrad Dietrich Magirus. Nella quarta sala si possono ammirare uniformi di varie epoche, i primi estintori a polvere antesignani degli odierni a schiuma, caschi di varie epoche e paesi e, al centro della sala, un elicottero del 1956. Sono inoltre esposti su tutto il percorso museale molteplici documenti, quali fotografie e articoli di giornali.



Informazioni:
 APERTURA:
 Sabato dalle ore 14,30 alle ore 18,00
 Domenica e festivi
 dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00
 Dal lunedì al venerdì
 su prenotazione presso



MUSEO STORICO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Largo Vigili del Fuoco, 1 - 46100 Mantova (MN)

Informazioni:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

Viale Risorgimento, 16
 46100 Mantova (MN)

Tel. 0376 22771

Fax 0376 322222

comando.mantova@vigilfuoco.it

www.bimnet.it/vigilidelfuoco

INFORMAZIONI PER LA VISITA

Orari di Apertura

Sabato: 14.30 - 18.00.

Domenica e festivi:

10.00-12.00 e 14.30-18.00

Giorni di chiusura

Dal 6 gennaio al 15 febbraio e
 dall'1 al 31 agosto, 1 gennaio,
 Pasqua e 25 dicembre.

Ingresso gratuito

Modalità di visita

Visite guidate su richiesta anche
 in giorni diversi rispetto a quelli
 stabiliti.

L'incendio che a fine 2007 interessò la segheria Filippi

Il proprietario e vigile del fuoco Volontario ringrazia pubblicamente

Questo è il testo della lettera che Paolo Ugo Filippi, vigile del fuoco del corpo di Tiarno di Sopra, aveva preparato come ringraziamento a chi, quella notte del novembre 2007, era intervenuto per domare lo spaventoso incendio che aveva distrutto la propria segheria in valle di Ledro. A quel furioso incendio che scoppiò alle 2.15 della notte del 18 novembre 2007 presero parte più di 100 vigili del fuoco provenienti da tutti i copri del distretto e da alcuni corpi del distretto limitrofo delle Giudicarie, 3 autoscale, 10 autobotti. Tutte le operazioni erano state coordinate dall'ispettore distrettuale Graziano Boroni e da Michele Filippi comandante del Corpo di Tiarno di Sopra.

di Paolo Ugo Filippi

<Buongiorno a tutti, Questo premio (ndr. Benemerita per i 30 anni di servizio) ricorda la mia carriera all'interno dei vigili del fuoco volontari. Durante questi anni ho avuto la possibilità di prestare il mio servizio non solo per la popolazione della Valle di Ledro, ma anche per altre regioni d'Italia, come l'Abruzzo. Colgo questa occasione per ringraziare pubblicamente quanti in questi anni mi sono stati a fianco: in particolare tutti quei vigili che sono accorsi durante l'incendio della mia segheria e hanno cercato di salvare la mia attività. Inoltre ringrazio l'amministrazione comunale, l'amministrazione della Valle di Ledro e tutti i direttivi dei vigili del fuoco che si sono succeduti in questi anni per quanto hanno fatto per il nostro corpo. Ringrazio tutti i vigili che con il loro impegno hanno saputo portare avanti lo spirito del volontariato che ci lega. Un sincero grazie a tutta la popolazione di Tiarno di Sopra e in modo particolare ai miei figli per essermi stati vicino. Auguro Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi, e alle vostre famiglie.

Buon Giorno a tutti
Questo premio, ricorda la mia carriera all'interno dei vigili del fuoco volontari. Durante questi anni ho avuto la possibilità di prestare il mio servizio, non solo per la popolazione della Valle di Ledro, ma anche per altre regioni d'Italia, come l'Abruzzo. Colgo questa occasione per ringraziare pubblicamente quanti in questi anni mi sono stati a fianco: in particolare tutti quei vigili che sono accorsi durante l'incendio della mia segheria e hanno cercato di salvare la mia attività. Inoltre ringrazio l'amministrazione comunale, l'amministrazione della Valle di Ledro e tutti i direttivi dei vigili del fuoco che si sono succeduti in questi anni per quanto hanno fatto per il nostro corpo. Ringrazio tutti i vigili che con il loro impegno hanno saputo portare avanti lo spirito del volontariato che ci lega. Un sincero grazie a tutta la popolazione di Tiarno di Sopra e in modo particolare ai miei figli per essermi stati vicino. Auguro Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi, e alle vostre famiglie.

Come eravamo



Villa Lagarina, verso il 1927

Palazzo Moll e piazzetta di Cavolavilla (oggi piazzetta Moll). Salvataggio con barella sostenuta da cordini. Dal libro di Antonio Passerini "Pompieri in destra Adige", le vicende dei Corpi dei Vigili del fuoco del Comune di Villa Lagarina (1882 - 2002), Edizioni Stella.

**Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia Autonoma di Trento**

